

Riorganizzazione funzionale e gestionale
dell'impianto di selezione, trattamento e recupero
dei Rifiuti Urbani e Speciali non Pericolosi
D.G.P. 71/2018 e s.m.i.
in Comune di Vedelago (TV)

Commitente



BADIA recycling S.r.l.

Via Molino 15/a - 31050 Vedelago (TV)

Tel. e fax 0423 401860

E-mail: vedelago.recycling@pro-gestspa.it

R.I. TV / C.F. e P.IVA 04796380261

Sede Legale: Via Castellana, 90 — 31036 Ospedaletto di Istrana (TV)

Procedura

**Verifica di Assoggettabilità
alla procedura di V.I.A.
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006**

Data

Marzo 2020

Titolo

**Studio Preliminare Ambientale
Allegati**

Codice Commessa

19 | 13 | AS

Codice File

19 | 13 | AS | RA | 01a

Allegato

RA01a

Estensore del Studio

dott. for. Michele Marchesin



Via Piave, 25 - 31045 Motta di Livenza (TV)

tel. 0422.861253

e-mail: info@arcadia.st | www.arcadia.st

Rev.	Data	Descrizione della Revisione	Redige	Verifica
00	09 03 2020	-	dott. Marchesin	dott. Marchesin

Indice

1. INDICE

INDICE	I
1. INDICE	III
ALLEGATI	1
1. ALLEGATO A: AUTORIZZAZIONE IMPIANTO N. REG. DECR. 71/2018 DEL 09/02/2018	3
2. ALLEGATO B PROROGA AUTORIZZAZIONE N. REG. DECR. 356/2019 DEL 11/09/2019	5
3. ALLEGATO C: AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE N. REG. DECR. 194/2019 DEL 16/05/2029	7
4. ALLEGATO D: REPORT MONITORAGGIO ACQUE	9
5. ALLEGATO E: REPORT MONITORAGGIO ARIA	11
6. ALLEGATO F: SCHEDE NUOVI MACCHINARI CAPANNONE A	13
7. ALLEGATO G: SCHEDE NUOVI MACCHINARI CAPANNONE B	15

Allegati

1. ALLEGATO A: AUTORIZZAZIONE IMPIANTO N. REG. DECR. 71/2018 DEL 09/02/2018



Atto TOB24S

Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le

Servizio AU Ecologia e ambiente

U.O. 0030 Rifiuti e Cave

Ufficio TSUS Uff. Controllo Suolo e Sottosuolo

C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Autorizzazione impianto

N. Reg. Decr. 71/2018 Data 9/02/2018

N. Protocollo 12230/2018 3

Oggetto: Ditta Badia Recycling S.r.l. - Comune di Vedelago.

Autorizzazione di un impianto di recupero rifiuti.

D.Lgs. 152/06 - L.R. 3/2000.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la D.G.P. n. 358 del 18/08/2003, con la quale è stato approvato il progetto presentato dalla Ditta Centro Riciclo Vedelago S.r.l, P.IVA 03371070263, con sede legale in comune di Vedelago, via Molino n. 17, per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali ed urbani provenienti da raccolte differenziate, da realizzarsi in comune di Vedelago, località Fossalunga, lungo la S.P. 102 "Postumia Romana";

VISTA la D.G.P. n. 404 del 16/08/2004, con la quale è stato approvato il progetto di variante presentato dalla sopramenzionata Ditta, che ha



previsto la realizzazione dell'impianto in parola per stralci funzionali;

VISTI il D.D.P. n. 922 del 17/05/2005 e il D.D.P. n. 504 del 17/09/2009 di approvazione di modifiche progettuali;

VISTO il D.D.P. n. 571 del 16/10/2012, con cui la Ditta Centro Riciclo Vedelago S.r.l. è stata autorizzata all'esercizio dell'impianto fino al 17/09/2019 e all'installazione di nuovi macchinari;

VISTO il D.D.P. n. 386 del 04/09/2014 con il quale la ditta Punto Riciclo S.r.l. con sede legale in Via Molino 15/a, in comune di Vedelago (TV) è stata autorizzata, in subentro per affitto di ramo d'azienda, alla ditta Centro Riciclo Vedelago S.r.l., all'esercizio del suddetto impianto di recupero di rifiuti non pericolosi fino al 17/09/2019;

VISTA la sentenza di fallimento n. 300/2014 emessa dal Tribunale Fallimentare di Treviso in data 16/12/2014, depositata in cancelleria in data 17/12/2014, con la quale è stato dichiarato il fallimento della Società "Centro Riciclo Vedelago S.r.l.";

RICHIAMATI il D.D.P. n. 220 del 23/06/2015 e il D.D.P. n. 73 del 25/02/2016 di modifica del D.D.P.



n. 386/2014;

VISTO il D.D.P. n. 337 del 28/09/2015 con il quale le ditte Centro Riciclo Vedelago S.r.l. con sede legale via Molino n. 17, Vedelago e Punto Riciclo S.r.l. con sede legale e stabilimento in via Molino n. 15/A, Vedelago, in qualità, rispettivamente, di proprietaria del sito e gestrice dell'impianto di trattamento rifiuti, sono state autorizzate alla realizzazione del progetto di modifica del sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche cadenti sull'intera area pavimentata, destinata a deposito e lavorazione di rifiuti conferiti nello stabilimento, per quanto d'obbligo di ciascuna in forza degli accordi stipulati tra le stesse;

CONSIDERATO che secondo quanto disposto all'Art. 13 del D.D.P. n. 337/2015 l'avvio del sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche con le modifiche realizzate conformemente a quanto richiesto all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, è subordinato alla presentazione alla Provincia del certificato di regolare esecuzione delle opere firmato dal Direttore dei lavori, il quale, non essendo stato trasmesso, deve pervenire



entro i termini fissati dalla normativa vigente;

VISTO il D.D.P. n. 73 del 25/02/2016 con cui è stata autorizzata una modifica al progetto e ai contenuti prescrittivi del D.D.P. n. 386 del 04/09/2014;

VISTA la nota del 22/12/2017 e allegati, assunta al prot. n. 107511 del 27/12/2017 con la quale la ditta Badia Recycling S.r.l., P.IVA. 04796380261, con sede legale in via Castellana, 90 frazione Ospedaletto di Istrana (TV), ha trasmesso richiesta di voltura delle autorizzazioni all'esercizio riguardanti l'impianto in parola;

VISTA l'ulteriore documentazione trasmessa dalla ditta Badia Recycling S.r.l. con note assunte al prot. 8650, 8670, 8674 del 31/01/2018;

CONSIDERATO che ai fini del rilascio e della validità dell'autorizzazione all'esercizio risulta condizione essenziale la disponibilità dei beni riguardanti l'impianto in parola in capo alla ditta Badia Recycling S.r.l.;

VISTO il documento di revoca dello stato di liquidazione della ditta Vittoria di Poli Carla & C S.a.s., modifica di patti sociali e trasformazione da società in accomandita semplice in società a responsabilità limitata, sottoscritto in data



27/10/2017 e registrato in Montebelluna in data
06/11/2017 al n. 8404 - serie 1T, assunto al prot.
n. 10788 del 06/02/2018, con il quale la ditta
Vittoria S.r.l. è diventata titolare, tra l'altro,
di un compendio immobiliare sul quale insiste parte
dell'area dell'impianto di recupero rifiuti in
parola (immobili catastalmente identificati al
Catasto Fabbricati al Foglio 6 mappale 433 e al
Catasto Terreni al Foglio 33 mappali 488, 399);
VISTO il documento trasmesso con nota del
22/12/2017 e assunta al prot. n. 107511 del
27/12/2017, dal quale si evince che la ditta
Vittoria S.r.l. è risultata aggiudicatrice dei beni
di cui al lotto unico posto in vendita, tra i quali
il compendio immobiliare sul quale insiste parte
dell'area dell'impianto di recupero rifiuti in
parola (immobili catastalmente identificati al
Catasto Fabbricati al Foglio 6 mappali 413 sub. 3,
461 sub. 1 e sub. 2);
PRESO ATTO che in forza della succitata
aggiudicazione, la ditta VITTORIA S.r.l. ha
stipulato il contratto di locazione sottoscritto il
22/12/2017 e registrato in Montebelluna in data
11/01/2018 al n. 000117 - serie 3T, assunto al
prot. n. 8670 del 31/01/2018 con decorrenza dal



01/01/2018 e scadenza al 31/12/2023, con il quale concede in locazione a Badia Recycling il compendio immobiliare sito nel comune di Vedelago, sul quale insiste l'intera area dell'impianto di recupero rifiuti in parola;

VISTA la certificazione, trasmessa da Badia Recycling S.r.l. in data 01/02/2018, nella quale il notaio certifica che in data 31/01/2018 con atto, in corso di registrazione e trascrizione perché nei termini di legge, la procedura fallimentare della società "Centro Riciclo Vedelago S.r.l." ha venduto e ceduto, tra l'altro, alla società "Vittoria S.r.l." le unità immobiliari sulle quali insiste l'impianto di recupero rifiuti in parola;

CONSIDERATO che Badia Recycling S.r.l. ha acquisito con il sopracitato atto di compravendita, dalla procedura fallimentare della ditta Centro Riciclo Vedelago, i beni mobili e i beni immateriali di quest'ultima;

VISTA la copia dell'atto di compravendita, Rep. 7.140 Raccolta 5.174, sottoscritto tra Centro Riciclo Vedelago in fallimento, Vittoria S.r.l. e Badia Recycling S.r.l. in data 31/01/2018, trasmesso con nota del 05/02/2018 assunto al prot. n. 10319 del 05/02/2018;



CONSIDERATO che l'atto di compravendita non è, pur
valido, ancora registrato e trascritto perché nei
termini di legge, come da certificazione
sopracitata;

VISTO il verbale di ricognizione dell'azienda e dei
beni immobili nonché di presa d'atto
dell'intervenuta presa di possesso dei suddetti
beni da parte delle società acquirenti, trasmesso
con nota del 09/02/2018 assunta al prot. n. 12131
del 09/02/2018;

PRESO ATTO, quindi, che Badia Recycling S.r.l.
risulta avere la disponibilità dei beni immobili e
mobili riguardanti l'impianto in parola;

VISTA la nota di questa Amministrazione del
01/02/2018 prot. n. 9283, con la quale è stato
precisato che si procederà al rilascio di una
autorizzazione all'esercizio con gli stessi
contenuti del D.D.P. n. 386 del 04/09/2014, del
D.D.P. n. 220 del 23/06/2015, del D.D.P. n. 73 del
25/02/2016 e del D.D.P. n. 337 del 28/09/2015 in
quanto non intercorrono modifiche strutturali, né
gestionali;

VISTO l'art. 26 della L.R. 3/2000 riguardante
l'autorizzazione all'esercizio;

VISTA la D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014 in materia



di garanzie finanziarie;

ATTESO che ad oggi gli importi delle garanzie finanziarie da prestare sono i seguenti:

a) l'importo della polizza RC inquinamento deve avere un massimale assicurato pari a Euro 3.000.000,00;

b) l'importo della fideiussione deve essere determinato nella misura di 200 Euro/t per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi;

ATTESO che la delibera regionale n. 2721/2014 prevede, per gli impianti la cui autorizzazione costituisce variante allo strumento urbanistico comunale, che le Province possano prevedere un incremento della garanzia fideiussoria pari all'importo individuato nell'ambito del piano di ripristino;

DATO atto che i costi di ripristino sono stati calcolati e comunicati all'Amministrazione provinciale in data 11/06/2008 con nota assunta al prot. n. 60893 del 13/06/2008, pari a complessivi 305.000,00 euro (trecentocinquemila/00) al netto dell'IVA;

CONSIDERATO che l'importo succitato deve essere ricalcolato con la rivalutazione ISTAT e comprendere l'IVA;



RITENUTO per quanto sopra di prescrivere alla ditta
di trasmettere le garanzie finanziarie secondo le
disposizioni vigenti;

VISTI il D.Lgs. n. 152/2006, la L.R. n. 3/2000 e il
D.M. 5/02/1998;

VISTI la L.R. 33/1985, il Piano di Tutela delle
Acque e la Delibera del Comitato Interministeriale
per la tutela delle acque dall'inquinamento del
04/02/1977;

VISTO il D.Lgs. n. 49/2014 relativo alla disciplina
dei RAEE;

VISTI il D.Lgs. n. 230 del 17/03/1995 e il D.Lgs.
n. 100/11 che prevedono la sorveglianza
radiometrica sui materiali metallici;

VISTO il D.Lgs. n. 188/2008 concernente pile,
accumulatori e relativi rifiuti;

VISTI il D.Lgs. 267/2000 e il Regolamento
Provinciale di Organizzazione;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la
correttezza dell'azione amministrativa, la
completezza dell'istruttoria condotta ai sensi
dell'art. 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000;

DECRETA

ART. 1 - La ditta Badia Recycling S.r.l., P.IVA n.
04796380261, con sede legale in via Castellana, 90



Ospedaletto di Istrana (TV) è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 26 della L.R. 3/2000, all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi localizzato in comune di Vedelago (TV), in Via Molino 15/a, su un'area catastalmente identificata al Catasto Fabbricati al Foglio 6 mappali 413 sub. 3, 433, 461 sub. 1 e sub. 2 e al Catasto Terreni al Foglio 33 mappali 488, 413, 399, in conformità al progetto approvato dalla D.G.P. n. 358/2003 del 18/08/2003, dalla D.G.P. n. 404/2004 del 16/08/2004 e alle successive modifiche apportate con i provvedimenti dirigenziali richiamati in premessa.

La presente autorizzazione ha validità fino al 17/09/2019. Le premesse costituiscono parte integrante della medesima.

ART. 2 - L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata al permanere della disponibilità dell'area sulla quale insiste l'impianto nonché del compendio immobiliare relativo.

Qualora non siano in vigore le garanzie finanziarie previste dalla vigente normativa in materia e dal presente provvedimento, l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio viene meno, salve diverse indicazioni della scrivente



Amministrazione.

ART. 3 - La ditta Badia Recycling S.r.l. ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Provincia ogni condizione che determini l'inefficacia del contratto di locazione registrato in data 11/01/2018 in Montebelluna al n. 000117 - serie 3T, assunto al prot. n. 8670 del 31/01/2018, compreso il recesso anticipato da comunicare a mezzo raccomandata A.R. o PEC con anticipo di almeno sei mesi.

ART. 4 - Il rinnovo del contratto di locazione di cui all'art. 3 sottoscritto in data 22/12/2017, o altro valido titolo di disponibilità dell'area, deve essere trasmesso a questa Amministrazione almeno sei mesi prima della data di scadenza del contratto vigente.

ART. 5 - Il presente provvedimento costituisce Autorizzazione Unica per l'impianto di cui agli artt. 1 e 2 ai sensi della vigente normativa e pertanto costituisce:

- a) autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero dei rifiuti;
- b) autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- c) autorizzazione allo scarico delle acque reflue meteoriche di dilavamento provenienti dai due



impianti di depurazione denominati E1 e E2, annessi allo stabilimento, con recapito nel canale irriguo (lato est dello stabilimento), la cui realizzazione è già stata autorizzata con il D.D.P. n. 337/2015.

ART. 6 - L'impianto nel suo complesso deve essere gestito secondo quanto riportato nell'Allegato

Tecnico al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, composto dalle seguenti parti:

a) SEZIONE A: Informazioni generali dell'impianto;

b) SEZIONE B: Gestione dei rifiuti;

c) SEZIONE C: Scheda Terre e Rocce da Scavo;

d) SEZIONE D: Emissioni in atmosfera;

e) SEZIONE E: Gestione delle acque reflue meteoriche di dilavamento e dello scarico.

ART. 7 - L'avvio del sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche con le modifiche realizzate secondo la documentazione pervenuta da parte di Punto Riciclo S.r.l. in data 30/10/2014, prot. n. 115891 e integrata con la documentazione grafica trasmessa in data 13/02/2015, prot. n. 16797, è subordinato alla presentazione alla Provincia del certificato di regolare esecuzione delle opere firmato dal Direttore dei lavori, che deve pervenire entro i



termini fissati dalla normativa vigente.

Dalla data di trasmissione del certificato di regolare esecuzione di cui sopra, i punti 29 e 30 della sezione E dell'allegato tecnico del presente atto sono così sostituiti:

"29. Lo scarico delle acque meteoriche, provenienti dall'impianto di trattamento in continuo annesso allo stabilimento in premessa individuato, con recapito nel canale Zapparè di Fossalunga - ramo 1, deve essere gestito alle seguenti condizioni:

a) lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 1, dell'allegato B, alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;

b) i limiti di accettabilità dello scarico non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;

c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità sul refluo in uscita dall'impianto di disoleazione devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza semestrale per almeno i seguenti parametri: pH, COD, solidi sospesi totali, ferro, rame, zinco, alluminio, piombo, tensioattivi totali e idrocarburi totali.



Con cadenza annuale deve essere valutato il Saggio di tossicità acuta.

I referti analitici devono essere conservati presso la sede dello stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo;

30. Il lavaggio dei filtri e la loro sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione dell'impianto di trattamento vanno effettuate regolarmente e a scarico inattivo. In particolare il sistema di raccolta delle acque meteoriche, le vasche di accumulo, decantazione, rilancio e disoleazione, devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Tali operazioni devono essere registrate nel quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volte a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.

ART. 8 - La ditta, entro 20 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, deve presentare le seguenti garanzie finanziarie intestate a proprio nome:



a) Polizza R.C. Inquinamento con massimale assicurato di almeno Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) e garantita per un periodo pari alla durata dell'autorizzazione; nel caso di rateizzazione annuale, nel contratto deve essere previsto che, in assenza di disdetta comunicata dalle parti a mezzo raccomandata A.R. almeno tre mesi prima della scadenza contrattuale, il contratto si intenderà tacitamente rinnovato per un'altra annualità e così successivamente; le parti si obbligano in caso di disdetta ed entro il termine per la stessa previsto, sopraindicato, ad inserire la Provincia di Treviso quale codestinataria nella comunicazione di disdetta a mezzo raccomandata A.R. o P.E.C.;
b) Fideiussione assicurativa o bancaria con importo pari a Euro 480.000,00 (quattrocentottantamila/00) a copertura dell'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti svolta;
c) Fideiussione assicurativa o bancaria con importo pari a Euro 376.193,00 (trecentosettantaseimilacentonovantatre/00) a copertura della rimessa in pristino dei luoghi in conformità alla destinazione urbanistica originaria.



Le fideiussioni e il fideiussore devono avere i requisiti previsti dall'Allegato A alla D.G.R.V. n. 2721/2014 e devono essere redatte in conformità al contratto tipo di cui all'Allegato B alla stessa D.G.R.V. L'importo deve essere immediatamente escutibile da questa Amministrazione su semplice richiesta scritta.

L'Amministrazione Provinciale di Treviso si riserva di respingere le garanzie finanziarie considerate non conformi alla normativa o a quanto previsto dal presente Decreto.

ART. 9 - Spirati i termini per la registrazione, deve essere trasmesso l'atto di compravendita tra Centro Riciclo Vedelago S.r.l. in fallimento e Badia Recycling S.r.l e Vittoria S.r.l.

ART. 10 - Le modifiche impiantistiche e/o strutturali, comprese le modifiche che comportino variazioni quali-quantitative delle emissioni o dello scarico, fermi restando gli obblighi di legge, devono essere preventivamente comunicate a questa Amministrazione, corredate degli eventuali elaborati tecnici, e, ove ne ricorrano gli estremi, preventivamente autorizzate ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

ART. 11 - Nel caso di variazione del tecnico



responsabile dell'impianto, la Ditta deve tempestivamente comunicare a questa Amministrazione il nuovo nominativo, con esplicita nota di accettazione da parte dell'incaricato.

ART. 12 - La variazione del legale rappresentante della ditta o di altri amministratori muniti di rappresentanza deve essere tempestivamente comunicata a questa Amministrazione allegando un'autodichiarazione di possesso dei requisiti soggettivi, disponibile sul sito internet della Provincia.

ART. 13 - Nell'eventualità in cui la ditta si trovi in uno dei seguenti stati:

- a) fallimento;
- b) liquidazione;
- c) cessazione di attività;
- d) concordato preventivo;

ha l'obbligo di fornirne tempestiva comunicazione a questa Amministrazione.

Se la ditta si trova in fallimento e non è in atto l'esercizio provvisorio ai sensi della normativa fallimentare, il ritiro e trattamento di rifiuti deve intendersi sospeso.

ART. 14 - Ogni modifica al titolo di disponibilità dell'area deve essere immediatamente comunicata a



questa Amministrazione, al fine di adottare gli eventuali provvedimenti di competenza.

ART. 15 - Sono fatti salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le autorizzazioni e/o concessioni di competenza di altri Enti.

ART. 16 - Il presente provvedimento va trasmesso alla Ditta, alla Regione Veneto, all'A.R.P.A.V. di Treviso, al Comune di Vedelago, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti dell'A.R.P.A.V. e va affisso all'albo della Provincia ed a quello del Comune.

Dott. Simone Busoni



Allegato Tecnico

Oggetto: Ditta Badia Recycling S.r.l., Vedelago. *Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. Autorizzazione all'esercizio. D.Lgs. 152/2006 - L.R. 3/2000.*

Atto: TOAZDW

SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI.....	1
Identificazione Ditta.....	1
Ubicazione Impianto.....	2
Classificazione impianto di gestione dei rifiuti.....	2
SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI.....	2
Rifiuti Conferibili.....	2
Quantitativi.....	9
Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW).....	10
Altre Prescrizioni	10
Chiusura e dismissione dell'impianto.....	14
SEZIONE C - SCHEDA TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	14
PARTE I - REQUISITI TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	14
PARTE II - DICHIARAZIONE PROVENIENZA TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	16
SEZIONE D. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	18
Operazioni di separazione vetro/plastica (capannone B).....	18
Operazioni di disidratazione, estrusione, raffreddamento, granulazione (capannone A).....	18
Misure analitiche di autocontrollo.....	18
Gestione degli impianti di trattamento delle emissioni in atmosfera.....	19
Accessibilità ai punti di campionamento e misura.....	19
Metodi analitici di riferimento.....	19
SEZIONE E. SCARICHI IDRICI.....	20
RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI.....	21

SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI.

Identificazione Ditta

Ragione Sociale Ditta/Ente	Badia Recycling S.r.l.
P.IVA	P.IVA. 04796380261
Sede Legale	Comune di Istrana via Castellana n. 90 31036 Frazione:Ospedaletto
Sistema di controllo della qualità:	<input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 9.000 <input type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 14.000 <input type="checkbox"/> Certificazione UNI-EN ISO 18.000 <input type="checkbox"/> Registrazione EMAS <input type="checkbox"/> Certificazione ai sensi dell'art. 6 comma 5 del Regolamento CE n. 333/2011



Ubicazione Impianto

Comune	Vedelago
Indirizzo	Via Molino n. 15/a
Dati Catastali	Catasto Fabbricati Foglio 6 Mappali 413 sub. 3, 433, 461 sub. 1 e sub. 2 Catasto Terreni Foglio 33 Mappali 488, 413, 399
Classificazione in base allo strumento urbanistico comunale	L'area è classificata dal P.R.G. vigente come zona E3a, in variante urbanistica rilasciata con DGP 358/2003, che, per effetto del combinato disposto di cui agli artt. 24 della L. R. 3/2000 e dell'Art. 27, comma 5, del D. Lgs. 22/97 ha costituito anche variante allo strumento urbanistico comunale e comportato la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori.
Variante Urbanistica	SI
Superficie	mq 30.700 ca.

Classificazione impianto di gestione dei rifiuti

N. Linea	Tipo impianto	Dettaglio Impianto		Operazione
1	SELEZIONE E RECUPERO	RECUPERO SECCHI	Selezione Recupero Plastica	R13/R3
		SELEZIONE CERNITA		R12/R13
3	STOCCAGGIO	STOCCAGGIO	Messa in Riserva	R13

SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI

Rifiuti Conferibili

1. Presso l'impianto di recupero possono essere conferiti i rifiuti di cui alla seguente tabella; per ogni singolo CER sono indicate anche le operazioni di recupero consentite.

CER	Descrizione	Selezione e recupero plastica	Accorpamento CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica messa in riserva funzionale R13	Messa in riserva	Disimballaggio, accorpamento CER uguali provenienti da diversi produttori
		R3 Plastica	R12	R13	
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI				
01 01	rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali				
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi			X	X
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi				



CER	Descrizione	Selezione e recupero plastica	Accorpamento CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica messa in riserva funzionale R13	Messa in riserva	Disimballaggio, accorpamento CER uguali provenienti da diversi produttori
		R3 Plastica	R12	R13	
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			X	X
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI				
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca				
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai materiali plastici)	X	X	X	
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE				
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili				
03 01 01	scarti di corteccia e sughero		X	X	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X	X	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a materiali lignei)		X	X	
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone				
03 03 01	scarti di corteccia e legno		X	X	
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone			X	X
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati			X	X



CER	Descrizione	Selezione e recupero plastica	Accorpamento CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica messa in riserva funzionale R13	Messa in riserva	Disimballaggio, accorpamento CER uguali provenienti da diversi produttori
		R3 Plastica	R12	R13	
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE				
04 02	rifiuti dell'industria tessile				
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X	X	
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		X	X	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze		X	X	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate		X	X	
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI				
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali				
07 02 13	rifiuti plastici	X	X	X	
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a materiali plastici, gomme sintetiche e fibre artificiali)	X	X	X	
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA				
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa				
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			X	X
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA				
09 01	rifiuti dell'industria fotografica				
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento			X	X
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI				
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro				
10 11 12	rifiuti di vetro diversi di quelli di cui alla voce 10 11 11		X	X	



CER	Descrizione	Selezione e recupero plastica	Accorpamento CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica messa in riserva funzionale R13	Messa in riserva	Disimballaggio, accorpamento CER uguali provenienti da diversi produttori
		R3 Plastica	R12	R13	
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione				
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico			X	X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			X	X
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA				
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche				
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)				
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)				
15 01 01	imballaggi in carta e cartone		X	X	
15 01 02	imballaggi in plastica	X	X	X	
15 01 03	imballaggi in legno		X	X	
15 01 04	imballaggi metallici		X	X	
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X	X	X	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	
15 01 07	imballaggi in vetro		X	X	
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi				
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		X	X	



CER	Descrizione	Selezione e recupero plastica	Accorpamento CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica messa in riserva funzionale R13	Messa in riserva	Disimballaggio, accorpamento CER uguali provenienti da diversi produttori
		R3 Plastica	R12	R13	
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO				
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)				
16 01 03	pneumatici fuori uso			X	X
16 01 17	metalli ferrosi		X	X	
16 01 18	metalli non ferrosi		X	X	
16 01 19	plastica	X	X	X	
16 01 20	vetro		X	X	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		X	X	
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche				
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			X	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			X	X
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati				
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03			X	X
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto				
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04			X	X
16 06	batterie ed accumulatori				
16 06 05	altre batterie ed accumulatori			X	X
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)				
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche				



CER	Descrizione	Selezione e recupero plastica	Accorpamento CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica messa in riserva funzionale R13	Messa in riserva	Disimballaggio, accorpamento CER uguali provenienti da diversi produttori
		R3 Plastica	R12	R13	
17 01 01	cemento		X	X	X
17 01 02	mattoni		X	X	X
17 01 03	mattonelle e ceramiche		X	X	X
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		X	X	X
17 02	legno, vetro e plastica				
17 02 01	legno		X	X	
17 02 02	vetro		X	X	
17 02 03	plastica	X	X	X	
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame				
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01			X	X
17 04	metalli (incluse le loro leghe)				
17 04 01	rame, bronzo, ottone		X	X	
17 04 02	alluminio		X	X	
17 04 03	piombo		X	X	
17 04 04	zinco		X	X	
17 04 05	ferro e acciaio		X	X	
17 04 06	stagno		X	X	
17 04 07	metalli misti		X	X	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X	X	
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio				
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		X	X	X
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05			X	
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto				



CER	Descrizione	Selezione e recupero plastica	Accorpamento CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica messa in riserva funzionale R13	Messa in riserva	Disimballaggio, accorpamento CER uguali provenienti da diversi produttori
		R3 Plastica	R12	R13	
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X	
17 08	materiali da costruzione a base di gesso				
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			X	X
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione				
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X	X	X
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE				
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale				
19 09 04	carbone attivo esaurito			X	X
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo				
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		X	X	
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti				
19 12 01	carta e cartone		X	X	
19 12 02	metalli ferrosi		X	X	
19 12 03	metalli non ferrosi		X	X	
19 12 04	plastica e gomma	X	X	X	
19 12 05	vetro		X	X	
19 12 08	prodotti tessili		X	X	
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)		X	X	

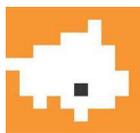


CER	Descrizione	Selezione e recupero plastica	Accorpamento CER diversi, selezione e cernita, riduzione volumetrica messa in riserva funzionale R13	Messa in riserva	Disimballaggio, accorpamento CER uguali provenienti da diversi produttori
		R3 Plastica	R12	R13	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X	
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA				
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)				
20 01 01	carta e cartone		X	X	
20 01 02	vetro		X	X	
20 01 10	abbigliamento		X	X	
20 01 11	prodotti tessili		X	X	
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			X	X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			X	X
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X	X	
20 01 39	plastica	X	X	X	
20 01 40	metallo		X	X	
20 03	altri rifiuti urbani				
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati (limitatamente al rifiuto urbano residuo derivante dalle raccolte differenziate spinte)	X	X	X	
20 03 07	rifiuti ingombranti		X	X	
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti		X	X	

Quantitativi

2. I quantitativi di rifiuti ammessi all'impianto sono i seguenti:

- a) rifiuti complessivamente e contemporaneamente stoccabili, in aree interne ed esterne: 2.400 t;
- b) quantitativo annuale massimo di rifiuti conferibili presso l'impianto: 26.000 t;
- c) quantitativi massimi annuali complessivi di rifiuti trattabili nell'impianto mediante le operazioni



R3-R12: 22.000 t/anno, dei quali 200 t/anno di rifiuto urbano secco residuo (200301) derivante da raccolta differenziata spinta e di caratteristiche analoghe al secco residuo impiegato nel corso della sperimentazione di cui al documento A.R.P.A.V. del 10/06/2009, assunto al prot. n. 65605 del 17/06/2009.

Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW)

3. La ditta è autorizzata a svolgere le seguenti attività di recupero qualora indicate nella tabella di cui al punto 1:
- a) operazione di esclusiva messa in riserva (R13), e di messa in riserva di rifiuti (R13) per l'avvio a recupero presso altri impianti o funzionale all'attività di recupero presso il sito;
 - b) operazioni di disimballaggio di rifiuti e operazioni di accorpamento di rifiuti con medesimi codici CER, al fine di avviare al successivo recupero;
 - c) operazioni di recupero R12, come di seguito descritte:
 - c.1) operazioni di accorpamento di rifiuti con medesimi codici CER, di selezione e cernita, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a successivo recupero;
 - c.2) operazioni di unione di rifiuti aventi codice CER diverso ma analoghe caratteristiche merceologiche al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a successivo recupero;
 - c.3) operazioni di riduzione volumetrica (triturazione e/o pressatura) al fine di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente i rifiuti al fine di ottimizzarne il trasporto e il recupero presso l'impianto di recupero successivo.
 - d) operazione di recupero di sostanze organiche (R3) costituite da rifiuti a matrice plastica: operazioni di selezione, asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), riduzione volumetrica e granulazione.
4. I prodotti dell'attività di recupero per cessare la qualifica di rifiuto devono rispondere alle condizioni definite dal comma 1 dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006, da quanto stabilito dalla disciplina comunitaria e, nelle more dell'adozione dei decreti di cui al comma 2 dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006, alle specifiche dettate dal D.M. 5/2/1998.

Le analisi e le verifiche tecniche sul materiale che cessa di essere rifiuto devono essere eseguite dalla Ditta per lotto (insieme omogeneo per caratteristiche merceologiche, ottenuto dallo stesso processo di lavorazione e da partite note di rifiuti) e accompagnate da apposito verbale di campionamento che contenga le informazioni atte a collegare il campione prelevato con il materiale che rappresenta.

La certificazione per la cessazione della qualifica di rifiuto deve garantire la tracciabilità dei lotti mediante adeguata procedura gestionale.

Le analisi e le certificazioni per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni.

5. Ai fini del rispetto di quanto previsto dal punto 3, i materiali plastici ottenuti dall'attività di recupero cessano la qualifica di rifiuto solo se rispettano le specifiche di cui ai punti 6.1.4 e 6.2.4 dell'allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05/02/98; i materiali ottenuti dalla lavorazione che non rispettino i requisiti di cui sopra devono essere considerati rifiuti e come tali gestiti.

Altre Prescrizioni

6. Il rifiuto con CER 200301:

- può essere ricevuto presso l'impianto solo previo nulla osta del soggetto competente alla



pianificazione della gestione dei rifiuti urbani della Provincia di provenienza del rifiuto;

- è destinabile esclusivamente alla linea di triturazione-estrusione installata nel capannone A; tale rifiuto deve essere selezionato prima di essere miscelato con i rifiuti plastici di altra provenienza.
7. La Ditta deve accertarsi che la caratterizzazione del rifiuto in ingresso e l'attestazione della non pericolosità siano effettuate con le seguenti modalità:
- a) la classificazione e l'attribuzione del CER deve essere effettuata secondo le indicazioni di cui alla Decisione 2014/955/UE (Nuovo elenco CER in vigore dal 01/06/2015), con particolare attenzione a tutti quei casi in cui si trattano codici a specchio;
 - b) la classificazione dei rifiuti di cui alla lettera a) è effettuata a cura del produttore almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto;
 - c) il campionamento dei rifiuti deve essere effettuato da personale qualificato, alle dipendenze del laboratorio incaricato delle analisi o da esso designato e, comunque, da soggetto terzo rispetto al produttore del rifiuto e alla Ditta; il campionamento va effettuato secondo le norme UNI 10802;
 - d) per le analisi si devono applicare metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
 - e) tutta la documentazione inerente le indagini svolte per determinare le proprietà di pericolo deve essere conservata presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni;
 - f) oltre a quanto previsto per i rifiuti a codice specchio alla precedente lettera a), i rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo, devono essere conferiti in impianto accompagnati da scheda descrittiva di cui alla SEZIONE C del presente allegato, ovvero, in assenza, accompagnati da analisi comprovanti la rispondenza ai parametri di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;
 - g) il rifiuto proveniente da attività di costruzione e demolizione deve essere gestito in conformità alle previsioni della D.G.R.V. n. 1773 del 28/08/2012.
8. Le verifiche analitiche e/o tecniche per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere accompagnate da apposito verbale di campionamento, con indicate le modalità di prelievo del campione, il tipo di analisi/verifica tecnica a cui verrà avviato il campione prelevato, il quantitativo prelevato, il quantitativo complessivo di materiale da cui si è prelevato il campione, le generalità e la qualifica del personale addetto al prelievo, nonché ogni altra informazione atta a collegare il campione prelevato con il materiale che rappresenta. Le analisi e le certificazioni per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni.
- La certificazione analitica/verifica tecnica per la cessazione della qualifica di rifiuto è da intendersi valida esclusivamente per il lotto a cui si riferisce e deve essere garantita la tracciabilità dei lotti mediante adeguata procedura gestionale.
9. Il rifiuto non conforme rinvenuto presso l'impianto deve essere gestito con idonea procedura volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto, in particolare:
- a) deve essere posto in aree di stoccaggio dedicate, realizzate al coperto e dotate degli opportuni sistemi di sicurezza, quali bacino di contenimento, estintori e materiale assorbente a seconda della tipologia di rifiuto;
 - b) deve essere messo in carico sul registro utilizzando il codice più appropriato, specificando nelle annotazioni che si tratta di un rifiuto rinvenuto occasionalmente in una partita di rifiuti ritirata ed il produttore (cliente) deve essere informato dell'accaduto; devono, inoltre, essere attivate opportune procedure finalizzate a evitare, per quanto possibile, il ripetersi di conferimenti



anomali.

10. L'esercizio dell'attività deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 177, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e delle seguenti prescrizioni:

- a) le aree ove si svolgono le attività di ricezione, deposito e lavorazione devono essere mantenute distinte tra loro e identificabili mediante idonee segnaletiche; in particolare devono essere depositati in aree dedicate e opportunamente segnalate:
 - i rifiuti destinati alla sola messa in riserva (R13);
 - i rifiuti messi in riserva (R13) che devono essere avviati al trattamento presso l'impianto;
 - i rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento;
 - il materiale recuperato che ha cessato di essere rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006;
 - i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto, del depuratore e dall'assorbimento di eventuali spanti;
- b) l'impianto deve essere gestito secondo gli elaborati agli atti di questa Amministrazione nonché della Planimetria Generale TAV N° 5 bis, trasmessa con nota del 10/07/2014, assunta agli atti il 11/07/2014 con prot. n. 74008, e del Piano Gestionale trasmesso con nota del 28/08/2014, assunta al prot. n. 91716 del 29/08/2014, recependo le prescrizioni di cui al presente provvedimento;
- c) in prossimità dell'ingresso dell'impianto deve essere apposta una planimetria che illustri il lay-out dell'impianto aggiornata al presente provvedimento;
- d) ogni raggruppamento di rifiuti, in cassone, box o area su piazzale, deve essere identificato da apposita cartellonistica indicante i rispettivi codici di ingresso/uscita, secondo l'All. D, parte IV, del D.Lgs. 152/2006;
- e) possono essere raggruppati tra di loro esclusivamente rifiuti con codici appartenenti alla medesima tipologia, intesa come natura merceologica del materiale costituente il rifiuto, compatibilmente con le successive fasi di recupero;
- f) devono essere rispettate le norme tecniche, antincendio, di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente e dai regolamenti comunali, nonché il piano di zonizzazione acustica comunale e garantita una costante pulizia dell'area;
- g) l'attività giornaliera dell'impianto deve iniziare ed essere conclusa entro l'orario lavorativo previsto dalle ore 06.00 alle ore 22.00; entro tale termine si deve provvedere allo sgombero e alla pulizia delle aree di transito;
- h) nel caso in cui, durante le operazioni di scarico, si verificassero percolamenti, la Ditta deve tempestivamente porre in essere accorgimenti tecnici atti a circoscrivere l'area e provvedere al loro assorbimento mediante l'uso di idoneo materiale assorbente e/o attrezzature;
- i) deve essere evitata la produzione di emissioni particellari diffuse e odori molesti nel corso delle operazioni movimentazione e stoccaggio dei rifiuti;
- j) nei casi in cui possono rilasciare sostanze non intercettabili e depurabili dall'impianto di depurazione installato e/o che possano dare origine a dispersione eolica, i cassoni scarrabili e le benne, contenenti rifiuti di carta, legno, metalli ferrosi e plastiche devono essere a tenuta e mantenuti coperti, tranne che per le operazioni di riempimento e/o svuotamento. I cassoni scarrabili e le benne per lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti devono essere sempre a tenuta e mantenuti coperti, tranne per le operazioni di riempimento e/o svuotamento;
- k) sulle aree indicate come zone di deposito esterno di rifiuti urbani selezionati, rifiuti speciali selezionati e materiali per la produzione di MPS (zone 5, 6, e 7 della Planimetria Generale TAV n° 5 bis maggio 2014) non possono essere depositati rifiuti sfusi; nella zona 1 e 2 (nel piazzale) (vedi



Planimetria Generale TAV N° 5 bis) possono essere depositati in modo sfuso esclusivamente i rifiuti plastici da raccolta urbana di monomateriale e multimateriale;

- l) i rifiuti depositati a terra nelle zone 14, 15, 17 (Planimetria Generale TAV n° 5 bis maggio 2014) vanno posti, entro l'orario di chiusura giornaliera dell'impianto, nei cassoni e/o altre aree dedicate;
- m) possono essere depositati direttamente a terra esclusivamente i rifiuti non contaminati da sostanze liquide o polverulente e non fangosi, i rifiuti di pezzatura superiore alla luce delle griglie di protezione della rete di raccolta delle acque e i rifiuti che per loro natura non assorbono l'acqua;
- n) il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto deve essere stoccato in contenitori coperti o posti al coperto;
- o) i box 1,2,3,4 (vedi Planimetria Generale TAV n° 5 bis) contenenti rifiuti sfusi a terra vanno tenuti coperti da teli mobili che devono risultare stabilmente ancorati, al fine di evitare il trasporto eolico e il dilavamento, tranne che nella fase di scarico e carico dei rifiuti per la parte del cumulo interessata dalle macchine operatrici; deve essere garantita la separazione tra cumuli di diversi rifiuti che devono essere chiaramente identificabili; lo stoccaggio deve avvenire in condizioni di sicurezza e stabilità dei cumuli;
- p) l'area 1 e 2 (nel piazzale) (Planimetria Generale TAV n° 5 bis), dedicata allo scarico e pulizia del monomateriale e multimateriale deve essere circoscritta da new-jersey di altezza adeguata a contenere il rifiuto; non è consentita la suddivisione delle aree con balle di rifiuto;
- q) sul piazzale esterno i depositi non devono superare in altezza i 3 metri o le 4 balle impilate l'una sull'altra; lo stoccaggio deve avvenire in condizioni di sicurezza e stabilità dei cumuli;
- r) i materiali derivanti dalle operazioni di selezione e cernita devono essere tenuti suddivisi in partite univocamente determinate e identificabili mediante idonea procedura gestionale;
- s) le polveri e i fanghi devono essere stoccati in contenitori chiusi con adeguati requisiti tecnici in funzione delle caratteristiche del rifiuto, inoltre devono essere gestiti in esclusiva messa in riserva (R13);
- t) la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) deve essere condotta in conformità al D.Lgs. 49/2014 e ai successivi decreti attuativi;
- u) la ditta deve garantire la sorveglianza radiometrica dei materiali metallici secondo quanto previsto dagli artt. 107 e 157 del D.Lgs. n. 230/95 e dal D.Lgs. n. 100/11;
- v) la ditta deve gestire l'impianto secondo le modalità operative dettate dall'Allegato II al D.Lgs. n. 188/2008, relativamente alle operazioni di stoccaggio e movimentazione delle batterie e degli accumulatori;
- w) il ricevimento presso l'impianto di rifiuti urbani è subordinato al rispetto di quanto previsto dal Capo III Titolo I della Parte IV del D.Lgs 152/2006 "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" e dalla vigente normativa in materia di affidamento dei servizi pubblici e di pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani;
- x) la gestione dei rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo, deve avvenire secondo le seguenti prescrizioni:
 - x.1) le terre e rocce da scavo omologate secondo le parti I e II dell'ALLEGATO 2 - SEZIONE C e le terre e rocce da scavo per le quali sia stata analiticamente verificata la presenza di contaminanti in concentrazioni inferiori o uguali a quelle previste dalla Colonna A, Tabella 1, dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs.152/2006 possono essere miscelate tra di loro senza restrizione alcuna, purché sia evitata ogni miscelazione e/o commistione con terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui al presente capoverso e con altri rifiuti;
 - x.2) le terre e rocce con concentrazioni di contaminanti superiori a quelle della Colonna A e inferiori o uguali a quelle della Colonna B, Tabella 1, dell'Allegato 5 alla Parte IV, del



D.Lgs.152/2006, devono essere stoccate e gestite per partite omogenee in termini di contenuto di contaminanti; tali partite non devono essere miscelate tra loro né con altri rifiuti ed in particolare con altre terre e rocce;

- y) nelle aree 8 e 9 possono essere stoccati, in messa in riserva, anche rifiuti imballati e/o sfusi, mantenendo l'ordine e la fruibilità degli spazi nonché le condizioni di sicurezza; deve essere garantita la separazione e l'identificazione tra i flussi dei diversi rifiuti e tra il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto.
11. In caso di incidenti (ad esempio incendi e/o accidentali fuoriuscite di liquidi oleosi) la Ditta deve porre immediatamente in essere tutte le misure volte a limitare il danno e l'eventuale inquinamento, rimanendo fermi gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D.Lgs 152/2006.
12. La Ditta deve garantire la presenza nell'impianto di un deposito di materiali atti all'assorbimento di liquidi inquinanti in caso di sversamenti accidentali e/o incidenti di cui all'articolo precedente.

Chiusura e dismissione dell'impianto

13. L' autorizzazione costituisce variante allo strumento urbanistico comunale e in caso di chiusura dell'impianto e termine dell'attività di gestione rifiuti, c'è l'obbligo di garantire la rimessa in pristino dei luoghi in conformità alla destinazione urbanistica originaria.

SEZIONE C - SCHEDA TERRE E ROCCE DA SCAVO

PARTE I - REQUISITI TERRE E ROCCE DA SCAVO

Le terre e rocce derivanti da attività di scavo con ubicazione e caratteristiche rispondenti ai seguenti requisiti:

1. ubicazione dello scavo:
 - a) in aree verdi o residenziali;
 - b) al di fuori di una fascia di 20 metri dal bordo stradale di strutture viarie di grande traffico, così come individuate all'articolo 2, comma 2, lettere A e B, del D.Lgs. 30.04.1992, n.285 e successive modifiche;
 - c) non in prossimità di insediamenti che possano aver influenzato le caratteristiche del sito stesso mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera;
 - d) al di fuori di aree interessate da interventi di bonifica, anche conclusi;
2. caratteristiche dell'area di scavo:
 - a) assenza di serbatoi o cisterne interrato, sia dismesse che rimosse che in uso e che contengono o hanno contenuto idrocarburi e/o sostanze etichettate ai sensi della direttiva 67/548/CE e successive modifiche e integrazioni
 - b) assenza di attività che rientrano fra quelle definite dal decreto ministeriale n. 185 del 16 Maggio 1989;
 - c) assenza impianti assoggettati alla disciplina del D.Lgs. n. 334/1999 relativo al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
 - d) assenza di impianti assoggettati alla disciplina della Parte II - Titolo III-bis del D.Lgs 152/2006, relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC;



- e) impianti autorizzati allo svolgimento di attività di smaltimento e/o recupero di rifiuti ai sensi degli artt. 208, 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006, ad esclusione degli inerti;

possono essere conferite in impianto accompagnate da sola dichiarazione, conforme al modello di cui alla parte II del presente allegato, compilata e sottoscritta dal produttore.



PARTE II - DICHIARAZIONE PROVENIENZA TERRE E ROCCE DA SCAVO

SEZIONE RIFIUTO	
Codice Europeo del RIFIUTO - CER	
Descrizione del rifiuto	
Stato fisico	<ol style="list-style-type: none">1. Stato fisico2. Solido3. Solido polverulento4. Liquido5. Fangoso palabile
Luogo di produzione del rifiuto	
Indirizzo N.	
Località Cap Prov.	
Destinazione urbanistica	
Descrizione attività di produzione del rifiuto	

SEZIONE PRODUTTORE	
Nome o Ragione sociale del produttore	
Indirizzo	
Località Cap Prov.	
Telefono Fax E-mail	
Codice fiscale Partita IVA	
Nome o Ragione sociale dell'intermediario / Commercio senza detenzione (se presente)	
Indirizzo	
Località Cap Prov.	
Telefono Fax E-mail	
Codice fiscale Partita IVA	
N. Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali	



Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, residente in _____ via _____, in qualità di legale rappresentante della ditta _____ (come identificata nella sezione produttore)

in riferimento al conferimento dei rifiuti da eseguirsi presso l'impianto ubicato in _____, via _____ della ditta _____, con sede legale a _____, via _____, autorizzato con DDP n. _____ del _____, rilasciato dalla Provincia di Treviso.

DICHIARA ED ATTESTA

(ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000)

che il rifiuto descritto nella sezione rifiuto della presente scheda deriva da attività di scavo con ubicazione e caratteristiche rispondenti ai seguenti requisiti:

1. ubicazione dello scavo:

- a) in aree verdi o residenziali;
- b) al di fuori di una fascia di 20 metri dal bordo stradale di strutture viarie di grande traffico, così come individuate all'articolo 2, comma 2, lettere A e B, del D.Lgs. 30.04.1992, n.285 e successive modifiche;
- c) non in prossimità di insediamenti che possano aver influenzato le caratteristiche del sito stesso mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera;
- d) al di fuori di aree interessate da interventi di bonifica, anche conclusi;

2. caratteristiche dell'area di scavo:

- a) assenza di serbatoi o cisterne interrato, sia dismesse che rimosse che in uso e che contengono o hanno contenuto idrocarburi e/o sostanze etichettate ai sensi della direttiva 67/548/CE e successive modifiche e integrazioni
- b) assenza di attività che rientrano fra quelle definite dal decreto ministeriale n. 185 del 16 Maggio 1989;
- c) assenza impianti assoggettati alla disciplina del D.Lgs. n. 334/1999 relativo al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
- d) assenza di impianti assoggettati alla disciplina della Parte II - Titolo III-bis del D.Lgs 152/2006, relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC;
- e) impianti autorizzati allo svolgimento di attività di smaltimento e/o recupero di rifiuti ai sensi degli artt. 208, 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006, ad esclusione degli inerti.

Luogo e data

Timbro e firma del produttore

**SEZIONE D. EMISSIONI IN ATMOSFERA**

14. Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla tavola in scala 1:250 allegata alla nota pervenuta in data 09/10/2012, n. prot. 111606/2012.

Operazioni di separazione vetro/plastica (capannone B)

15. La ditta deve rispettare i seguenti valori limite di emissione:

Punto di emissione n.:	Parametro:	Valore limite di emissione:
1	polveri	10 mg/m ³
1	Metalli nelle polveri	quelli stabiliti per le classi di sostanze così come definite in Tabella B, parte II, allegato I alla parte V del D. lgs. 152/2006

Operazioni di disidratazione, estrusione, raffreddamento, granulazione (capannone A)

16. La ditta deve rispettare i seguenti valori limite di emissione:

Punto di emissione n.:	Parametro:	Valore limite di emissione:
2	polveri	10 mg/m ³
2	Metalli nelle polveri	quelli stabiliti per le classi di sostanze così come definite in Tabella B, parte II, allegato I alla parte V del D. lgs. 152/2006
2	acrilonitrile, butadiene, acrilati, benzene, cloruro di vinile monomero	5 mg/m ³ con un flusso di massa maggiore o uguale a 25 g/h
2	altri composti organici volatili	50 mgC/m ³ (espresso come carbonio organico totale)
2	acido cloridrico	30 mg/m ³ con un flusso di massa maggiore o uguale a 300 g/h
2	acido cianidrico	5 mg/m ³ con un flusso di massa maggiore o uguale a 50 g/h.

Misure analitiche di autocontrollo

Operazioni di separazione vetro/plastica, disidratazione, estrusione, raffreddamento, granulazione: Punti di emissione nn. 1-2.

17. La ditta deve effettuare e trasmettere a questa Amministrazione, con periodicità annuale dalla data di ricevimento del decreto di autorizzazione, le misure di autocontrollo.

- I valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;
- i valori in concentrazione vanno riferiti al volume di effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0° C e 101,3 kPa);
- per la quantificazione del numero di campioni, almeno tre per ogni parametro, e la durata dei prelievi devono essere seguite le indicazioni riportate nel Manuale UNICHIM n.158/88;



- d) per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo, alla tipologia e quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

Gestione degli impianti di trattamento delle emissioni in atmosfera

Sistemi di trattamento degli effluenti gassosi presenti:

Operazione	Sistema di trattamento	Punto di emissione
Separazione vetro/plastica	Ciclone separatore + filtro a maniche	1
Granulazione	Filtro a maniche	2
Disidratazione, estrusione, raffreddamento, granulazione	Filtro a maniche	2

18. L'esercizio degli impianti di trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione;
19. le operazioni di manutenzione, parziale o totale, degli impianti di trattamento devono essere effettuate con la frequenza, le modalità ed i tempi previsti all'atto della loro progettazione;
20. le operazioni di manutenzione degli impianti di trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati;
21. qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva), qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

Accessibilità ai punti di campionamento e misura

22. I punti di emissione nn. 1 e 2 devono essere dotati ciascuno di 2 prese per misure e campionamenti con diametro interno di 4 pollici, munite di flangia, collocate sulla stessa sezione a 90 gradi l'una dall'altra;
23. I requisiti relativi al posizionamento delle prese per misure e campionamenti e alle caratteristiche tecniche delle piattaforme di lavoro e le scale di accesso per misure e campionamenti alle emissioni in atmosfera, devono essere conformi a quanto riportato nel documento A.R.P.A.V. "Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera" pubblicato sul sito internet della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it.

Metodi analitici di riferimento

24. Metodo di cui alla norma UNI 10169 per la misura di velocità e portata dei flussi gassosi convogliati;
25. Metodo di cui alla norma UNI EN 13649 per la misura dei composti organici volatili;
26. Metodo di cui alla norma UNI EN 13284 -1 per la misura delle polveri;
27. Metodi di cui al D.M. 25.8.2000 Allegato 2 ed alla norma UNI EN 1911-1,2,3 per la determinazione di acido cloridrico;
28. Metodo di cui alla norma UNI EN 14385 per la determinazione dei metalli.

Per la quantificazione di sostanze per le quali non sono definiti, dagli organismi UNI, CEN o ISO, metodi specifici di analisi, dovrà essere dettagliatamente documentata la metodologia utilizzata dal laboratorio di analisi.



SEZIONE E. SCARICHI IDRICI

29. Lo scarico delle acque meteoriche, provenienti dalla linea di depurazione dai due impianti di depurazione denominati E1 e E2, annessi allo stabilimento in parola, con recapito nel canale irriguo (lato est dello stabilimento), deve essere gestito alle seguenti condizioni:
- lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 1 dell'Allegato B alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di tutela delle Acque del 2009;
 - le analisi di controllo dei limiti di accettabilità previsti sui reflui in uscita dai due impianti di depurazione E1 e E2 devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza semestrale, per almeno i seguenti parametri: pH, COD, solidi sospesi totali, alluminio, ferro, piombo, zinco, rame, tensioattivi totali, oli e grassi animali e vegetali, idrocarburi totali, nichel, cadmio e mercurio. Con cadenza annuale deve essere effettuato il saggio di tossicità Acuta. I referti analitici devono essere conservati presso la sede dello stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo;
 - i limiti di accettabilità degli scarichi non possono essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006.
30. I lavaggi dei filtri e la loro sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione dei due impianti di depurazione vanno effettuate regolarmente e ad impianti inattivi. In particolare le vasche di decantazione e disoleazione devono sempre essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti dei fanghi e degli oli, in maniera da evitare che l'eccessiva quantità degli stessi possa pregiudicare l'efficacia del processo di depurazione. Il tutto deve essere registrato nel quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volte ad evitare scarichi accidentali sul suolo e nel sottosuolo.
31. Lo scarico deve essere sempre accessibile per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo a mezzo di apposito pozzetto con una capacità di almeno 50 litri e comunque idoneo a permettere il campionamento automatico nelle tre ore.
32. È vietato immettere nelle reti di raccolta e di scarico delle acque meteoriche, derivanti dal dilavamento delle superfici scoperte pavimentate e dalle coperture, nonché nell'impianto di trattamento, reflui diversi da quelli previsti dalla domanda.
33. Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di disoleazione deve essere comunicata a questa Amministrazione.
34. Le aree scoperte non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.
35. La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione delle aree impermeabilizzate, alle strutture di contenimento, alle vasche, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.
36. Gli eventuali rifiuti generati dall'impianto di disoleazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.
37. L'ARPAV è incaricata del controllo dell'osservanza del presente decreto, anche mediante accertamento analitico per verificare il rispetto dei limiti allo scarico.
38. Ogni modifica sostanziale dell'impianto o dello scarico deve essere preventivamente autorizzata

IL DIRIGENTE
Dott. Simone Busoni



RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI

Al fine di facilitare la ditta nella corretta individuazione dei codici CER dei rifiuti prodotti dall'attività secondo le disposizioni fornite nell'introduzione all'allegato D del D.Lgs. 152/2006 si ricorda che:

- ai rifiuti esitati dal trattamento meccanico (mediante selezione e cernita) e dall'unione di diversi codici CER omogenei per tipologia, risulta idonea l'attribuzione di un codice del capitolo 19.12.XX;
- lo scarto dell'attività di recupero può essere ricondotto al CER 19.12.12 qualora non sia ascrivibile ad un CER del capitolo 19 più adatto alla tipologia del materiale.

I rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto vanno gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo.

La Ditta deve tenere appositi quaderni di registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria sui macchinari, così come previsto dall'art. 28, comma 2, della L.R. 3/2000.

La presente autorizzazione è rinnovabile ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs 152/2006; la domanda di rinnovo deve essere presentata all'Amministrazione provinciale almeno centottanta giorni prima della scadenza.

La presente autorizzazione può essere sospesa, revocata, modificata o dichiarata decaduta, nei casi previsti dall'art. 35 della L.R. 3/2000, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 33/1985 e ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Avvertenza per coloro ai quali il presente atto è inviato tramite posta elettronica certificata o fax.
La firma autografa è sostituita dall'indicazione del nominativo a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs.39/93.
Il presente atto ha piena efficacia legale ed è depositato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.

2. ALLEGATO B

PROROGA AUTORIZZAZIONE

N. REG. DECR. 356/2019 DEL 11/09/2019



Atto TOB3BR

Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le

Servizio AU Ecologia e ambiente

U.O. 0030 Rifiuti e Cave

Ufficio TSUS Uff. Controllo Suolo e Sottosuolo

C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Autorizzazione impianto

N. Reg. Decr. 356/2019 Data 11/09/2019

N. Protocollo 56729/2019 3

Oggetto: Ditta Badya Recycling S.r.l. - Comune di Vedelago

Impianto di recupero rifiuti.

Proroga autorizzazione D.Lgs 152/2006,

L.R. 3/2000, L.R. 4/2016, D.G.R.V. 1020/2016.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.D.P. n. 71 del 09/02/2018 con cui la ditta Badya Recycling S.r.l. (C.F. 04796380261), con sede legale in via Castellana, 90 comune di Istrana (TV), è stata autorizzata fino al 17/09/2019, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in via Molino n. 15/a nel comune di Vedelago e catastalmente individuato al Catasto Fabbricati al Foglio 6 mappali 413 sub. 3, 433, 461 sub. 1 e sub. 2 e al Catasto Terreni al Foglio 33 mappali 488, 413, 399, nonché all'esercizio dell'annesso impianto di depurazione, con scarico delle acque reflue di dilavamento



dei propri piazzali;

VISTO il D.D.P. n. 194 del 16/05/2019, con cui è stata

approvata la modifica del progetto di adeguamento al PTA

presentato dalla ditta Punto Riciclo S.r.l. in data

30/10/2014, prot. n. 115891 e integrato con la

documentazione grafica trasmessa in data 13/02/2015,

prot.n. 16797, il cui avvio del sistema di raccolta,

trattamento e scarico delle acque meteoriche è subordinato

alla presentazione alla Provincia del certificato di

regolare esecuzione delle opere entro il 31/12/2019;

VISTA la richiesta della ditta del 12/03/2019, assunta al

prot. n. 15559 in data 13/03/2019, di rinnovo

dell'autorizzazione;

VISTA la nota n. 21697 del 04/04/2019 con cui questa

Amministrazione ha comunicato l'avvio del procedimento

amministrativo volto al rinnovo dell'autorizzazione,

comunicando altresì alla ditta la necessità di attivare il

procedimento di cui all'Art. 13 della L.R. n. 4/2016;

RILEVATO che, ad oggi, la ditta non ha ancora provveduto ad

attivare la procedura di cui all'Art. 13 della L.R. n.

4/2016;

VISTO l'art. 13 della L.R. n. 4 del 18/02/2016, il quale

prevede che: "Le domande di rinnovo di autorizzazione o

concessione relative all'esercizio di attività per le quali

all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna VIA



e che attualmente rientrino nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, sono soggette alla procedura di VIA, secondo quanto previsto dalla presente legge.”

DATO ATTO che l'attività svolta dalla ditta rientra nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, in quanto rientrante nella fattispecie di cui all'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, Punto 7, lettera z.b) “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.”

VISTO il paragrafo della D.G.R.V. n. 1020/2016 recante “Coordinamento tempistica per effettuazione procedure ex art. 13 con procedure per il rilascio di rinnovo autorizzazione/concessione” in cui è previsto, al punto 2, che qualora il richiedente non provveda alla presentazione dell'istanza all'autorità competente in materia di VIA contestualmente alla domanda di rinnovo le autorizzazioni possono essere prorogate per un periodo limitato di durata da stabilire fino al termine massimo di 12 mesi, eventualmente prorogabili su motivata istanza, con la prescrizione che il richiedente provveda entro tale periodo all'attivazione delle procedure di VIA nelle forme e nelle



modalità stabilite e provvedendo a renderne opportuna comunicazione all'autorità competente al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione, subordinatamente all'estensione temporale delle garanzie finanziarie dovute;

VISTA la D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014 in materia di garanzie finanziarie;

VISTA la relazione istruttoria del 20/08/2019 dalla quale non emergono motivi ostativi al rilascio di una proroga, ad eccezione delle operazioni di recupero R3 dei rifiuti identificati con CER 020199, 040209, 070213, 150105, 150106, 170604, 191212, 200301 poiché non rispondenti a quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/2006, come modificato e sostituito dal D.L. 32/2019 e relativa L. 55/2019 di conversione;

RITENUTO di mantenere l'operazione R12 e R13 per i suddetti codici CER ad esclusione del rifiuto identificato con CER 200301 che, secondo quanto prescritto al punto 6 dell'Allegato Tecnico del D.D.P. n. 71 del 09/02/2018, risultava destinabile esclusivamente alla linea di triturazione-estrusione installata nel capannone A e quindi all'operazione R3;

VISTO il provvedimento del 03/09/2019 prot. n. 55224, con cui è stato comunicato alla Ditta Badia Recycling S.r.l. - Impianto di recupero rifiuti sito in via Molino 15/a, comune di Vedelago (TV), ai sensi dell'art. 10 bis della



L.241/1990, il parziale diniego della proroga dell'autorizzazione all'esercizio per quanto soprarichiamato;

ATTESO che con nota del 04/09/2019, assunta al prot. n. 55504 del 04/09/2019, la Ditta non ha manifestato contrarietà ai contenuti di cui al provvedimento del 03/09/2019;

PRESO ATTO che la ditta ha attualmente in essere la seguente garanzia finanziaria: Polizza fideiussoria Assicurativa, emessa da GENERALI S.p.A. con scadenza 17/09/2019, redatta secondo il modello di cui all'Allegato B alla D.G.R.V. 2721/2014 e importo massimo garantito di Euro 856.193;

RITENUTO pertanto di:

1. prorogare di 12 mesi l'autorizzazione all'esercizio in capo alla ditta al fine di consentire l'espletamento della procedura di cui all'Art. 13 della L.R. n. 4/2016;
2. prescrivere alla ditta di attivare la procedura di cui all'Art. 13 della L.R. n. 4/2016 entro 6 mesi dal ricevimento del presente provvedimento;
3. chiedere alla ditta di prorogare la data di scadenza e il termine per escutere la polizza in conformità a quanto stabilito dal presente provvedimento;

VISTI il D.Lgs. 152/2006, la L.R. 33/1985, il P.T.A./2009,



la Delibera del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento, la Circolare Regionale n. 35 del 04.06.1986, il D.Lgs. 95/92, la L.R. 3/2000 e la DGRV 2721/2014;

VISTI il D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e il Regolamento provinciale di organizzazione;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità, la correttezza dell'azione amministrativa e la completezza dell'istruttoria condotta ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

DECRETA

ART. 1 - Alla ditta Badia Recycling S.r.l. (C.F. 04796380261), con sede legale in via Castellana, 90, via Comune di Vedelago (TV), è prorogata fino al 17/09/2020 l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di cui al D.D.P. n. 71/2018 e ss.mm.ii. ubicato nel comune di Vedelago (TV), via Molino 15/a, e catastalmente individuato al Catasto Fabbricati al Foglio 6 mappali 413 sub. 3, 433, 461 sub. 1 e sub. 2 e al Catasto Terreni al Foglio 33 mappali 488, 413, 399 e ss.mm.ii.

ART. 2 - La Tabella di cui al punto 1. della Sezione B "Gestione dei Rifiuti" dell'Allegato Tecnico al D.D.P. n. 71 del 09/02/2018 viene modificata con l'eliminazione delle seguenti operazioni di recupero per i sottoindicati CER:



• CER 020199:R3

• CER 040209:R3

• CER 070213:R3

• CER 150105:R3

• CER 150106:R3

• CER 170604:R3

• CER 191212:R3.

ART. 3 - Il codice CER 200301 è eliminato dalla Tabella di cui al punto 1 della Sezione B "Gestione dei Rifiuti" dell'Allegato Tecnico al D.D.P. n. 71 del 09/02/2018.

ART. 4 - La lettera c) del punto 2. della Sezione B "Gestione dei Rifiuti" dell'Allegato Tecnico al D.D.P. n. 71 del 09/02/2018 è così modificata:

"c) quantitativi massimi annuali complessivi di rifiuti trattabili nell'impianto mediante le operazioni R3-R12: 22.000 t/anno".

ART. 5 - Il punto 6 della Sezione B "Gestione dei Rifiuti" dell'Allegato Tecnico al D.D.P. n. 71 del 09/02/2018 è revocato.

ART. 6 - Entro 6 mesi dal ricevimento del presente provvedimento la ditta deve provvedere ad attivare la procedura di cui all'Art. 13 della L.R. n. 4/2016 richiamata in premessa.

ART. 7 - La possibilità di ricevere e trattare rifiuti è subordinata alla produzione di polizza



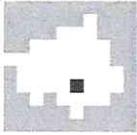
fidejussoria o di appendice di recepimento del presente provvedimento, adeguando la data di scadenza e il termine di escussione della polizza, da trasmettere in termine utile per l'accettazione.

ART. 8 - Sono fatti salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le autorizzazioni e/o concessioni di competenza di altri Enti.

ART. 9 - Il presente provvedimento va trasmesso alla Ditta, alla Regione Veneto, all'A.R.P.A.V. di Treviso, al Comune di Vedelago, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti dell'A.R.P.A.V. e va affisso all'albo della Provincia ed a quello del Comune.

Dott. Simone Busoni

**3. ALLEGATO C:
AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DELL'IMPIANTO DI
DEPURAZIONE
N. REG. DECR. 194/2019 DEL 16/05/2029**



PROVINCIA DI TREVISO

Atto TOB35P

Settore T	Ambiente e Pianificazione Territ.le	
Servizio AU	Ecologia e ambiente	
U.O. 0063	Acqua, Bonifiche e Fertirrigazioni	
Ufficio TH20	Acqua, Bonifiche e Fertirrigazioni	
C.d.R. 0023	Ecologia e Ambiente	



Autorizzazione impianto

N. Reg. Decr. 194/2019 Data 16/05/2019

N. Protocollo 30823/2019 1

Oggetto: BADIA RECYCLING SRL - VEDELAGO

AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA IMPIANTO DI
DEPURAZIONE E SCARICO ACQUE METEORICHE.

L.R. 33/1985, D.Lgs. 152/2006 e PTA/2009.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il decreto n. 71 del 09/02/2018, con cui la ditta *BADIA RECYCLING SRL* (P.IVA 04796380261) con sede legale in Via Castellana, 90 a Ospedaletto di Istrana è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 26 della L.R. 3/2000, all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi localizzato in comune di Vedelago in Via Molino n. 15/A, nonché allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei propri piazzali con recapito nel canale Zapparè di Fossalunga - ramo 1;

VISTA l'istanza datata 20/12/2018, prot. prov. n. 104942,



PROVINCIA DI TREVISO

finalizzata a modificare il progetto di adeguamento al PTA presentato da parte di *Punto Riciclo Srl* in data 30/10/2014, prot. n. 115891 e integrato con la documentazione grafica trasmessa in data 13/02/2015, prot. prov. n. 16797;

RILEVATO che la modifica proposta consiste nel:

- ristrutturare/riorganizzare i due impianti di trattamento E1 e E2 in un sistema di trattamento in continuo con accumulo parziale delle acque da trattare;
- aggiungere un nuovo sistema in continuo di dissabbiatura e disoleatura con pacco lamellare mediante vasche inserite nella fase finale del trattamento;

ATTESO che gli interventi proposti al sistema di depurazione in essere, finalizzati a dare una maggior garanzia di trattamento rispetto al precedente progetto di *Punto Riciclo Srl*, costituiscono una variante sostanziale dell'impianto stesso;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 33/1985, spetta alla Provincia il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto e che questa costituisce anche autorizzazione allo scarico;

RITENUTO che con tale sistema la gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali annessi allo stabilimento sia conforme a quanto stabilito dall'art. 39, commi 1 e 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di



Tutela delle Acque;

VISTO che con la suddetta istanza la ditta richiede anche una proroga rispetto alle tempistiche previste dall'art. 39, comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, per l'adeguamento dei propri piazzali al PTA, nonché la nota di precisazione pervenuta, sempre al medesimo fine, in data 13/05/2019, prot. prov. n. 29804;

PRESO ATTO dell'autorizzazione idraulica allo scarico di acque depurate sul canale Zapparè di Fossalunga - ramo 1, rilasciata alla ditta *Punto Riciclo Srl* dal Consorzio di bonifica Piave in data 30/06/2015;

RITENUTO che la ditta debba presentare a questa Amministrazione copia della suddetta autorizzazione rilasciata a proprio nome;

VISTO l'esito dell'istruttoria condotta dagli Uffici;

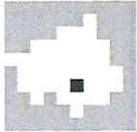
VISTI il D.Lgs. 152/2006, la L.R. 33/1985 e il Piano di Tutela delle Acque e s.m.i., la deliberazione del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4/2/1977;

VISTI il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e il Regolamento provinciale di organizzazione;

DECRETA

Al decreto n. 71 del 09/02/2018 sono aggiunti o modificati i seguenti articoli:

ART. 1 bis - La ditta BADIA RECYCLING SRL con sede a



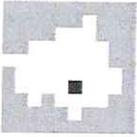
Vedelago è, inoltre, autorizzata preventivamente alla realizzazione del progetto allegato all'istanza datata 20/12/2018, prot. prov. n. 104942, per la ristrutturazione/modifica del sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche cadenti sull'intera area pavimentata, destinata a deposito e lavorazione di rifiuti conferiti, nonché a parcheggio, viabilità e manovra, nello stabilimento indicato in premessa.

L'avvio del sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche è subordinato alla presentazione alla Provincia del certificato di regolare esecuzione delle opere firmato dal Direttore dei lavori che deve attestare l'inserimento di un pozzetto di campionamento a valle del sistema di trattamento e a monte del pozzetto di rilancio al corpo recettore. Tale certificato deve pervenire entro il 31/12/2019.

ART. 7 - Dalla data di trasmissione del certificato di regolare esecuzione di cui all'art. 1 bis, la sezione E dell'allegato tecnico al decreto n. 71 del 09/02/2018 è così sostituita:

"29. Lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento, provenienti dall'impianto di trattamento in continuo, con recapito nel canale Zapparè di Fossalunga - ramo 1, deve essere gestito rispettando le seguenti prescrizioni:

a) lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti



PROVINCIA DI TREVISO

dalla tabella 1, dell'allegato B, alle Norme Tecniche di

Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;

b) i limiti di accettabilità dello scarico non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs.152/2006;

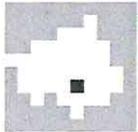
c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità sul refluo in uscita dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza semestrale, per almeno i seguenti parametri: pH, BOD₅, COD, solidi sospesi totali, alluminio, ferro, piombo, rame, zinco, tensioattivi totali e idrocarburi totali. Con cadenza annuale deve essere valutato il Saggio di tossicità acuta.

I referti d'analisi devono essere conservati presso la sede del titolare della presente autorizzazione, a disposizione dell'Autorità di controllo;

d) lo scarico deve essere accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo a mezzo di apposito pozzetto con capacità di almeno 50 L e, comunque, idoneo a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore.

30. Il lavaggio dei filtri e la loro sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione dell'impianto di trattamento e del pozzetto di rilancio al corpo recettore, vanno effettuate regolarmente e a scarico inattivo. In





PROVINCIA DI TREVISO

particolare il sistema di raccolta delle acque meteoriche, le vasche di accumulo, decantazione, rilancio e disoleazione, devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Tali operazioni devono essere registrate nel quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volti a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.

31. È vietato immettere nelle reti di raccolta e di scarico delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle superfici scoperte pavimentate e dalle coperture, nonché nell'impianto di trattamento, reflui diversi da quelli previsti dalla domanda.

32. Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di trattamento deve essere comunicata a questa Amministrazione.

33. Le aree scoperte non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.

34. La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione delle aree impermeabilizzate, alle strutture di contenimento, alle





vasche, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.

35. Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'impianto di trattamento, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.

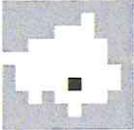
36. Ogni modifica sostanziale dell'impianto o dello scarico deve essere preventivamente autorizzata.

37. Sono fatti salvi i diritti di terzi e le autorizzazioni di competenza di altri Enti, con particolare riferimento a quanto previsto nell'autorizzazione idraulica allo scarico rilasciata dall'Ente gestore del corpo ricettore degli scarichi."

ART. 7 bis - La ditta entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio del presente atto deve trasmettere a questa Amministrazione copia della succitata concessione idraulica rilasciata a proprio nome dall'ente gestore del corso d'acqua recettore dello scarico.

DISPONE

che il presente decreto venga trasmesso alla ditta, alla Regione Veneto, al Comune di Vedelago, all'ARPAV



PROVINCIA DI TREVISO

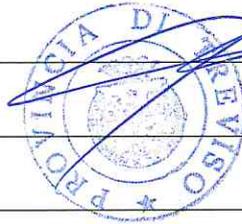
(Dipartimento Provinciale di Treviso) e affisso all'Albo di
questa Amministrazione e del Comune sede dello
stabilimento.

RICORDA

che, in forza del presente atto, il termine previsto per il
completamento delle opere e degli interventi di adeguamento
a quanto disposto dall'art. 39 del PTA è fissato al
31/12/2019.

CG/mp

SIMONE BUSONI



4. ALLEGATO D: REPORT MONITORAGGIO ACQUE

CERTIFICATO DI ANALISI

(valido a tutti gli effetti di legge R.D. n° 842/28)

Protocollo n° **4512 S 2018**

Campione: ACQUE METEORICHE IN USCITA DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE
Punto di prelievo: Pozzetto di ispezione impianto E1
Prelevato da: p.i. Simone Binotto (tecnico Studio A.S.A.)
Metodica di prelievo: APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 (prelievo medio composito in 3 ore)*
Committente: BADIA RECYCLING s.r.l.

Via Molino, 15/A 31050 VEDELAGO (TV)

Esame richiesto: Determinazione dei parametri sottoelencati.

Limiti applicati: Colonna "Scarico in acque superficiali", Tab. 1, All. B, N.T.A., D.C.R. Veneto 05/11/2009, n. 107 e s.m.i.

Data di prelievo/consegna: 23/07/2018

Inizio analisi: 25/07/2018

Parametro e metodo	Unità di misura	Risultato	Incertezza ⁽¹⁾	Limiti	
				min	max
pH <small>APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003</small>		8,2	± 0,1	5,5	9,5
COD, O ₂ <small>APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003</small>	mg/l	< 10	± n.a.		160
Solidi sospesi totali <small>APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003</small>	mg/l	< 5	± n.a.		80
Alluminio, Al <small>UNI EN ISO 11885:2009</small>	mg/l	< 0,05	± n.a.		1
Cadmio, Cd <small>UNI EN ISO 11885:2009</small>	mg/l	< 0,0001	± n.a.		0,02
Ferro, Fe <small>UNI EN ISO 11885:2009</small>	mg/l	0,023	± 0,003		2
Mercurio, Hg <small>UNI EN ISO 11885:2009</small>	mg/l	< 0,0002	± n.a.		0,005
Nichel, Ni <small>UNI EN ISO 11885:2009</small>	mg/l	< 0,002	± n.a.		2
Piombo, Pb <small>UNI EN ISO 11885:2009</small>	mg/l	< 0,001	± n.a.		0,2
Rame, Cu <small>UNI EN ISO 11885:2009</small>	mg/l	< 0,02	± n.a.		0,1
Zinco, Zn <small>UNI EN ISO 11885:2009</small>	mg/l	< 0,05	± n.a.		0,5
Grassi ed oli: animali e vegetali <small>UNI EN ISO 9377-2:2002</small>	mg/l	1,2	± 0,4		20
Idrocarburi totali <small>EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2003</small>	mg/l	< 0,2	± n.a.		5
Tensioattivi totali	mg/l	1,1	± 0,3		2

Fine analisi: 03/08/2018

PARERE DI CONFORMITÀ

Il campione, nei parametri esaminati, rientra nei limiti applicati.

Nel confronto tra i valori rilevati ed i valori limite non è stata considerata l'incertezza.

Villorba, li 03/08/2018

Dr.ssa Elena Serena

Valore fuori limite n.a. Non applicabile n.d. Non determinabile < Inferiore al limite di rivelabilità ° prova subappaltata

(1) L'incertezza estesa è calcolata con un fattore di copertura uguale a 2, per un livello di probabilità del 95% ed un numero di gradi di libertà maggiore o uguale a 10.

Salvo diversa richiesta del cliente, il tempo di conservazione del campione è di 15 giorni.

I risultati del presente Certificato di Analisi si riferiscono unicamente al campione analizzato.

La riproduzione parziale del presente Certificato di Analisi deve essere espressamente richiesta allo Studio A.S.A..

CERTIFICATO DI ANALISI

(valido a tutti gli effetti di legge R.D. n° 842/28)

Protocollo n° **162 S 2019**

Campione: ACQUE METEORICHE IN USCITA DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE
Punto di prelievo: Pozzetto di ispezione impianto E1
Prelevato da: p.i. Davide Tessaro (tecnico Studio A.S.A.)
Metodica di prelievo: APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 (prelievo medio composito in 3 ore)*
Committente: BADIA RECYCLING s.r.l.
 Via Molino, 15/A 31050 VEDELAGO (TV)
Esame richiesto: Determinazione dei parametri sottoelencati.
Limiti applicati: Colonna "Scarico in acque superficiali", Tab. 1, All. B, N.T.A., D.C.R. Veneto 05/11/2009, n. 107 e s.m.i.
Data di prelievo/consegna: 11/01/2019 **Inizio analisi:** 14/01/2019

Parametro e metodo	Unità di misura	Risultato	Incertezza ⁽¹⁾	Limiti	
				min	max
pH <small>APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003</small>		7,8	± 0,1	5,5	9,5
COD, O ₂ <small>APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003</small>	mg/l	< 10	± n.a.		160
Solidi sospesi totali <small>APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003</small>	mg/l	< 5	± n.a.		80
Alluminio, Al <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,05	± n.a.		1
Cadmio, Cd <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,0002	± n.a.		0,02
Ferro, Fe <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	0,030	± 0,004		2
Mercurio, Hg <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,0002	± n.a.		0,005
Nichel, Ni <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,001	± n.a.		2
Piombo, Pb <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	0,010	± 0,002		0,2
Rame, Cu <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,02	± n.a.		0,1
Zinco, Zn <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,05	± n.a.		0,5
Grassi ed oli: animali e vegetali <small>APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003</small>	mg/l	< 1	± n.a.		20
Idrocarburi totali <small>EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2003</small>	mg/l	< 0,5	± n.a.		5
Tensioattivi totali	mg/l	< 0,2	± n.a.		2
Saggio di tossicità (organismi immobili) <small>APAT CNR IRSA 8020 A Man 29 2003</small>	%	< 10	± n.a.		49

Fine analisi: 23/01/2019

PARERE DI CONFORMITÀ

Il campione, nei parametri esaminati, rientra nei limiti applicati.
 Nel confronto tra i valori rilevati ed i valori limite non è stata considerata l'incertezza.

Valore fuori limite n.a. Non applicabile n.d. Non determinabile < Inferiore al limite di rivelabilità ° prova subappaltata

[^] dato fornito dal cliente; il laboratorio ne declina la responsabilità

La descrizione del campione è fornita dal cliente.

In caso di campionamento non eseguito dal laboratorio, punto di prelievo e metodica di prelievo sono stati dichiarati dal cliente sotto la propria responsabilità.

⁽¹⁾ L'incertezza estesa è calcolata con un fattore di copertura uguale a 2, per un livello di probabilità del 95% ed un numero di gradi di libertà maggiore o uguale a 10.

Salvo diversa richiesta del cliente, il tempo di conservazione del campione è di 15 giorni.

I risultati del presente Certificato di Analisi si riferiscono unicamente al campione analizzato.

La riproduzione parziale del presente Certificato di Analisi deve essere espressamente richiesta allo Studio A.S.A..



CERTIFICATO DI ANALISI

(valido a tutti gli effetti di legge R.D. n° 842/28)

Protocollo n° **162 S 2019**

Villorba, li **23/01/2019**

Dr.ssa Elena Serena

Valore fuori limite n.a. Non applicabile n.d. Non determinabile < Inferiore al limite di rivelabilità ° prova subappaltata

^ dato fornito dal cliente; il laboratorio ne declina la responsabilità

La descrizione del campione è fornita dal cliente.

In caso di campionamento non eseguito dal laboratorio, punto di prelievo e metodica di prelievo sono stati dichiarati dal cliente sotto la propria responsabilità.

⁽¹⁾ L'incertezza estesa è calcolata con un fattore di copertura uguale a 2, per un livello di probabilità del 95% ed un numero di gradi di libertà maggiore o uguale a 10.

Salvo diversa richiesta del cliente, il tempo di conservazione del campione è di 15 giorni.

I risultati del presente Certificato di Analisi si riferiscono unicamente al campione analizzato.

La riproduzione parziale del presente Certificato di Analisi deve essere espressamente richiesta allo Studio A.S.A..

Documento elettronico emesso con firma digitale di ruolo

Pagina 2 di 2

CERTIFICATO DI ANALISI

(valido a tutti gli effetti di legge R.D. n° 842/28)

Protocollo n° **4107 S 2019** Rev. n. 0

Campione: ACQUE METEORICHE IN USCITA DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE
Punto di prelievo: Pozzetto di ispezione impianto E1
Prelevato da: p.i. Davide Tessaro (tecnico Studio A.S.A.)
Metodica di prelievo: APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 (prelievo medio composito in 3 ore)*
Committente: BADIA RECYCLING s.r.l.
 Via Molino, 15/A 31050 VEDELAGO (TV)
Esame richiesto: Determinazione dei parametri sottoelencati.
Limiti applicati: Colonna "Scarico in acque superficiali", Tab. 1, All. B, N.T.A., D.C.R. Veneto 05/11/2009, n. 107 e s.m.i.
Data di prelievo/consegna: 03/06/2019 **Inizio analisi:** 03/06/2019

Parametro e metodo	Unità di misura	Risultato	Incertezza ⁽¹⁾	Limiti	
				min	max
pH <small>APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003</small>		7,0	± 0,1	5,5	9,5
COD, O ₂ <small>APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003</small>	mg/l	15	± 3		160
Solidi sospesi totali <small>APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003</small>	mg/l	< 5	± n.a.		80
Alluminio, Al <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	0,07	± 0,02		1
Cadmio, Cd <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,0002	± n.a.		0,02
Ferro, Fe <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	0,57	± 0,06		2
Mercurio, Hg <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,0002	± n.a.		0,005
Nichel, Ni <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	0,003	± 0,001		2
Piombo, Pb <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	0,007	± 0,001		0,2
Rame, Cu <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,02	± n.a.		0,1
Zinco, Zn <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,05	± n.a.		0,5
Grassi ed oli: animali e vegetali <small>APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003</small>	mg/l	< 1	± n.a.		20
Idrocarburi totali <small>EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2003</small>	mg/l	< 0,5	± n.a.		5
Tensioattivi totali	mg/l	0,6	± 0,1		2

Fine analisi: 12/06/2019

PARERE DI CONFORMITÀ

Il campione, nei parametri esaminati, rientra nei limiti applicati.
 Nel confronto tra i valori rilevati ed i valori limite non è stata considerata l'incertezza.

Villorba, li 12/06/2019

Dr.ssa Elena Serena

Valore fuori limite n.a. Non applicabile n.d. Non determinabile < Inferiore al limite di rivelabilità ° prova subappaltata

^ dato fornito dal cliente; il laboratorio ne declina la responsabilità

A partire dalla "Rev. n. 1" ogni revisione annulla e sostituisce la precedente.

La descrizione del campione è fornita dal cliente.

In caso di campionamento non eseguito dal laboratorio, punto di prelievo e metodica di prelievo sono stati dichiarati dal cliente sotto la propria responsabilità.

(1) L'incertezza estesa è calcolata con un fattore di copertura uguale a 2, per un livello di probabilità del 95% ed un numero di gradi di libertà maggiore o uguale a 10.

Salvo diversa richiesta del cliente, il tempo di conservazione del campione è di 15 giorni.

I risultati del presente Certificato di Analisi si riferiscono unicamente al campione analizzato.

La riproduzione parziale del presente Certificato di Analisi deve essere espressamente richiesta allo Studio A.S.A..

CERTIFICATO DI ANALISI

(valido a tutti gli effetti di legge R.D. n° 842/28)

Protocollo n° **4543 S 2018**

Campione: ACQUE METEORICHE IN USCITA DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE
Punto di prelievo: Pozzetto di ispezione impianto E2
Prelevato da: p.i. Simone Binotto (tecnico Studio A.S.A.)
Metodica di prelievo: APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 (prelievo medio composito in 3 ore)*
Committente: BADIA RECYCLING s.r.l.
 Via Molino, 15/A 31050 VEDELAGO (TV)
Esame richiesto: Determinazione dei parametri sottoelencati.
Limiti applicati: Colonna "Scarico in acque superficiali", Tab. 1, All. B, N.T.A., D.C.R. Veneto 05/11/2009, n. 107 e s.m.i.
Data di prelievo/consegna: 23/07/2018 **Inizio analisi:** 25/07/2018

Parametro e metodo	Unità di misura	Risultato	Incertezza ⁽¹⁾	Limiti	
				min	max
pH <small>APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003</small>		8,4	± 0,1	5,5	9,5
COD, O ₂ <small>APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003</small>	mg/l	31	± 7		160
Solidi sospesi totali <small>APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003</small>	mg/l	< 5	± n.a.		80
Alluminio, Al <small>UNI EN ISO 11885:2009</small>	mg/l	0,06	± 0,01		1
Cadmio, Cd <small>UNI EN ISO 11885:2009</small>	mg/l	< 0,0002	± n.a.		0,02
Ferro, Fe <small>UNI EN ISO 11885:2009</small>	mg/l	0,13	± 0,02		2
Mercurio, Hg <small>UNI EN ISO 11885:2009</small>	mg/l	< 0,0002	± n.a.		0,005
Nichel, Ni <small>UNI EN ISO 11885:2009</small>	mg/l	< 0,002	± n.a.		2
Piombo, Pb <small>UNI EN ISO 11885:2009</small>	mg/l	< 0,001	± n.a.		0,2
Rame, Cu <small>UNI EN ISO 11885:2009</small>	mg/l	< 0,02	± n.a.		0,1
Zinco, Zn <small>UNI EN ISO 11885:2009</small>	mg/l	< 0,05	± n.a.		0,5
Grassi ed oli: animali e vegetali <small>UNI EN ISO 9377-2:2002</small>	mg/l	1,6	± 0,6		20
Idrocarburi totali <small>EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2003</small>	mg/l	< 0,2	± n.a.		5
Tensioattivi totali	mg/l	< 0,2	± n.a.		2

Fine analisi: 03/08/2018

PARERE DI CONFORMITÀ

Il campione, nei parametri esaminati, rientra nei limiti applicati.
 Nel confronto tra i valori rilevati ed i valori limite non è stata considerata l'incertezza.

Villorba, li 03/08/2018

Dr.ssa Elena Serena

Valore fuori limite n.a. Non applicabile n.d. Non determinabile < Inferiore al limite di rivelabilità ° prova subappaltata

⁽¹⁾ L'incertezza estesa è calcolata con un fattore di copertura uguale a 2, per un livello di probabilità del 95% ed un numero di gradi di libertà maggiore o uguale a 10.

Salvo diversa richiesta del cliente, il tempo di conservazione del campione è di 15 giorni.

I risultati del presente Certificato di Analisi si riferiscono unicamente al campione analizzato.

La riproduzione parziale del presente Certificato di Analisi deve essere espressamente richiesta allo Studio A.S.A..

CERTIFICATO DI ANALISI

(valido a tutti gli effetti di legge R.D. n° 842/28)

Protocollo n° **163 S 2019**

Campione: ACQUE METEORICHE IN USCITA DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE
Punto di prelievo: Pozzetto di ispezione impianto E2
Prelevato da: p.i. Davide Tessaro (tecnico Studio A.S.A.)
Metodica di prelievo: APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 (prelievo medio composito in 3 ore)*
Committente: BADIA RECYCLING s.r.l.
 Via Molino, 15/A 31050 VEDELAGO (TV)
Esame richiesto: Determinazione dei parametri sottoelencati.
Limiti applicati: Colonna "Scarico in acque superficiali", Tab. 1, All. B, N.T.A., D.C.R. Veneto 05/11/2009, n. 107 e s.m.i.
Data di prelievo/consegna: 11/01/2019 **Inizio analisi:** 14/01/2019

Parametro e metodo	Unità di misura	Risultato	Incertezza ⁽¹⁾	Limiti	
				min	max
pH <small>APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003</small>		8,4	± 0,1	5,5	9,5
COD, O ₂ <small>APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003</small>	mg/l	< 10	± n.a.		160
Solidi sospesi totali <small>APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003</small>	mg/l	< 5	± n.a.		80
Alluminio, Al <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,05	± n.a.		1
Cadmio, Cd <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,0002	± n.a.		0,02
Ferro, Fe <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	0,031	± 0,005		2
Mercurio, Hg <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,0002	± n.a.		0,005
Nichel, Ni <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,001	± n.a.		2
Piombo, Pb <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	0,011	± 0,002		0,2
Rame, Cu <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,02	± n.a.		0,1
Zinco, Zn <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,05	± n.a.		0,5
Grassi ed oli: animali e vegetali <small>APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003</small>	mg/l	6,4	± 2,4		20
Idrocarburi totali <small>EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2003</small>	mg/l	< 0,5	± n.a.		5
Tensioattivi totali	mg/l	< 0,2	± n.a.		2
Saggio di tossicità (organismi immobili) <small>APAT CNR IRSA 8020 A Man 29 2003</small>	%	< 10	± n.a.		49

Fine analisi: 23/01/2019

PARERE DI CONFORMITÀ

Il campione, nei parametri esaminati, rientra nei limiti applicati.
 Nel confronto tra i valori rilevati ed i valori limite non è stata considerata l'incertezza.

Valore fuori limite n.a. Non applicabile n.d. Non determinabile < Inferiore al limite di rivelabilità ° prova subappaltata

[^] dato fornito dal cliente; il laboratorio ne declina la responsabilità

La descrizione del campione è fornita dal cliente.

In caso di campionamento non eseguito dal laboratorio, punto di prelievo e metodica di prelievo sono stati dichiarati dal cliente sotto la propria responsabilità.

⁽¹⁾ L'incertezza estesa è calcolata con un fattore di copertura uguale a 2, per un livello di probabilità del 95% ed un numero di gradi di libertà maggiore o uguale a 10.

Salvo diversa richiesta del cliente, il tempo di conservazione del campione è di 15 giorni.

I risultati del presente Certificato di Analisi si riferiscono unicamente al campione analizzato.

La riproduzione parziale del presente Certificato di Analisi deve essere espressamente richiesta allo Studio A.S.A..



CERTIFICATO DI ANALISI

(valido a tutti gli effetti di legge R.D. n° 842/28)

Protocollo n° **163 S 2019**

Villorba, li **23/01/2019**

Dr.ssa Elena Serena

Valore fuori limite n.a. Non applicabile n.d. Non determinabile < Inferiore al limite di rivelabilità ° prova subappaltata

^ dato fornito dal cliente; il laboratorio ne declina la responsabilità

La descrizione del campione è fornita dal cliente.

In caso di campionamento non eseguito dal laboratorio, punto di prelievo e metodica di prelievo sono stati dichiarati dal cliente sotto la propria responsabilità.

⁽¹⁾ L'incertezza estesa è calcolata con un fattore di copertura uguale a 2, per un livello di probabilità del 95% ed un numero di gradi di libertà maggiore o uguale a 10.

Salvo diversa richiesta del cliente, il tempo di conservazione del campione è di 15 giorni.

I risultati del presente Certificato di Analisi si riferiscono unicamente al campione analizzato.

La riproduzione parziale del presente Certificato di Analisi deve essere espressamente richiesta allo Studio A.S.A..

Documento elettronico emesso con firma digitale di ruolo

Pagina 2 di 2

CERTIFICATO DI ANALISI

(valido a tutti gli effetti di legge R.D. n° 842/28)

Protocollo n° **5203 S 2019** Rev. n. 0

Campione: ACQUE METEORICHE IN USCITA DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE
Punto di prelievo: Pozzetto E2
Prelevato da: p.i. Simone Binotto (tecnico Studio A.S.A.)
Metodica di prelievo: APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 (prelievo medio composito in 3 ore)*
Committente: BADIA RECYCLING s.r.l.
 Via Molino, 15/A 31050 VEDELAGO (TV)
Esame richiesto: Determinazione dei parametri sottoelencati.
Limiti applicati: Colonna "Scarico in acque superficiali", Tab. 1, All. B, N.T.A., D.C.R. Veneto 05/11/2009, n. 107 e s.m.i.
Data di prelievo/consegna: 16/07/2019 **Inizio analisi:** 16/07/2019

Parametro e metodo	Unità di misura	Risultato	Incertezza ⁽¹⁾	Limiti	
				min	max
pH <small>APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003</small>		7,6	± 0,1	5,5	9,5
COD, O2 <small>APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003</small>	mg/l	< 10	± n.a.		160
Solidi sospesi totali <small>APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003</small>	mg/l	< 5	± n.a.		80
Alluminio, Al <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	0,07	± 0,01		1
Cadmio, Cd <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,0002	± n.a.		0,02
Ferro, Fe <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	0,03	± 0,02		2
Mercurio, Hg <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,0002	± n.a.		0,005
Nichel, Ni <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,001	± n.a.		2
Piombo, Pb <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,001	± n.a.		0,2
Rame, Cu <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,02	± n.a.		0,1
Zinco, Zn <small>APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003</small>	mg/l	< 0,05	± n.a.		0,5
Grassi ed oli: animali e vegetali <small>APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003</small>	mg/l	2,0	± 1,0		20
Idrocarburi totali <small>EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2003</small>	mg/l	< 0,5	± n.a.		5
Tensioattivi totali	mg/l	0,4	± 0,2		2

Fine analisi: 08/08/2019

PARERE DI CONFORMITÀ

Il campione, nei parametri esaminati, rientra nei limiti applicati.
 Nel confronto tra i valori rilevati ed i valori limite non è stata considerata l'incertezza.

Villorba, li 28/08/2019

Dr.ssa Elena Serena

Valore fuori limite n.a. Non applicabile n.d. Non determinabile < Inferiore al limite di rivelabilità ° prova subappaltata

^ dato fornito dal cliente; il laboratorio ne declina la responsabilità

A partire dalla "Rev. n. 1" ogni revisione annulla e sostituisce la precedente.

La descrizione del campione è fornita dal cliente.

In caso di campionamento non eseguito dal laboratorio, punto di prelievo e metodica di prelievo sono stati dichiarati dal cliente sotto la propria responsabilità.

(1) L'incertezza estesa è calcolata con un fattore di copertura uguale a 2, per un livello di probabilità del 95% ed un numero di gradi di libertà maggiore o uguale a 10.

Salvo diversa richiesta del cliente, il tempo di conservazione del campione è di 15 giorni.

I risultati del presente Certificato di Analisi si riferiscono unicamente al campione analizzato.

La riproduzione parziale del presente Certificato di Analisi deve essere espressamente richiesta allo Studio A.S.A..

5. ALLEGATO E: REPORT MONITORAGGIO ARIA



Studio A.S.A. dei dottori Antonio Serena ed Elena Serena
Via Postioma, 75
31020 – Villorba (TV)
Tel. +39 0422 431200
Fax +39 0422 431191
WEB: www.asalab.it

Spett.le
Badia Recycling s.r.l.
Via Molino, 15/A
31050 Vedelago (TV)

Relazione

Emissioni in atmosfera

Premessa

Su incarico della società Badia Recycling s.r.l., in data 11/01/2019, questo Studio ha effettuato i campionamenti degli effluenti gassosi convogliati in atmosfera attraverso il camino 1, secondo quanto previsto dal Decreto di Autorizzazione Unica impianto di recupero rifiuti 71/2018 del 09 Febbraio 2018 rilasciato dalla Provincia di Treviso.

Il presente documento illustra i risultati di questi campionamenti con lo scopo di valutare la conformità ai limiti prescritti dall'Autorizzazione sopra citata che, per semplicità di consultazione, sono riassunti nel paragrafo valori limite di emissione.

Riferimenti normativi

Decreto di Autorizzazione Unica impianto di recupero rifiuti 71/2018 del 09 Febbraio 2018 rilasciato dalla Provincia di Treviso.

D.Lgs. nr. 152/2006, Parte V: "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera".

Valori limite di emissione

Fase	Punto di emissione	Parametro	Limiti
Separazione vetro/plastica	1	Polveri	10 mg/Nm ³
		Metalli nelle polveri	*

* D.Lgs. 152/06 – Parte V - Allegato I – parte II – Tab. B

Per i metalli nelle polveri i valori di emissione sono quelli riportati nella tabella seguente:

	Soglia di rilevanza (espressa come flusso di massa)	Valore di emissione (espresso come concentrazione)
Classe I	1 g/h	0,2 mg/Nm ³
Classe II	5 g/h	1 mg/Nm ³
Classe III	25 g/h	5 mg/Nm ³

Fermi restando i valori di emissione sopra indicati

a) ai fini del calcolo di flusso di massa e di concentrazione:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate.
- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze della classe II devono essere sommate le quantità di sostanze della classe I e alle quantità di sostanze della classe III devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi I e II.

b) al fine del rispetto del limite di concentrazione:

- in caso di presenza di più sostanze delle classi I e II, ferme restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe II; in caso di presenza di più sostanze delle classi I, II e III, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe III.

Ove non indicato diversamente nella tabella B devono essere considerate anche le eventuali quantità di sostanze presenti nell'effluente gassoso sotto forma di gas o vapore.

CLASSE I

- Cadmio e suoi composti, espressi come Cd
- Mercurio e suoi composti, espressi come Hg
- Tallio e suoi composti, espressi come Tl

CLASSE II

- Selenio e suoi composti, espressi come Se
- Tellurio e suoi composti, espressi come Te
- Nichel e suoi composti, espressi come Ni, in forma di polvere

CLASSE III

- Antimonio e suoi composti, espressi come Sb
- Cianuri, espressi come CN
- Cromo (III) e suoi composti, espressi come Cr
- Manganese e suoi composti, espressi come Mn
- Palladio e suoi composti, espressi come Pd
- Piombo e suoi composti, espressi come Pb
- Platino e suoi composti espressi come Pt
- Quarzo in polvere, se sottoforma di silice cristallina, espresso come SiO₂
- Rame e suoi composti, espressi come Cu
- Rodio e suoi composti espressi come Rh
- Stagno e suoi composti, espressi come Sn
- Vanadio e suoi composti, espressi come V

Risultati

I valori in concentrazione sono riferiti al volume di effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).

Camino 1 (Certificato di analisi 182E2019)

Parametri (0°C; 101,3kPa; gas anidro)	Unità di misura	Valori medi ± incertezza estesa *	Valore di riferimento
Portata	Nm ³ /h	23870 ± 904	--
Polveri	mg/Nm ³	0,6 ± 0,5	10
Metalli nelle polveri	Classe I	mg/Nm ³	< 0,05 ± n.a.
	Classe II	mg/Nm ³	< 0,05 ± n.a.
	Classe III	mg/Nm ³	< 0,05 ± n.a.

*=calcolata con K=2

n.a.= non applicabile

Criterio per il confronto con i limiti

Nel confronto tra i valori rilevati e i valori limite, non è stata considerata l'incertezza. Nel presente documento, pertanto, il parere "conforme ai limiti" per un determinato parametro significa che il valore medio rilevato dei 3 campionamenti effettuati non è superiore al valore limite prescritto.

Conclusioni

In base ai risultati analitici e alle elaborazioni svolte, il confronto con i valori limite considerati è riassunto nella tabella seguente:

Attività/impianto	Camino n.	Giudizio di conformità
Separazione vetro/plastica	1	Conforme

Villorba, 07/03/2019

Dott. Chim. Elena Serena

CERTIFICATO DI ANALISI

(valido a tutti gli effetti di legge R.D. n° 842/28)

Protocollo n° **182 E 2019**

Punto di prelievo: Camino n. 1
Sorgente di emissione: Separazione vetro/plastica
Imp. abbattimento: Filtro ciclone e filtro a maniche
Condizioni operative: Lavorate circa 5 t/h di rifiuto misto
Prelevato da: Studio A.S.A.
Committente: BADIA RECYCLING s.r.l.
Via Molino, 15/A 31050 VEDELAGO (TV)
Esame richiesto: Determinazione dei parametri sottoelencati.
Data di prelievo/consegna: 11/01/2019

Inizio analisi: 15/01/2019

COMPOSIZIONE DEL GAS + UMIDITA'

Parametro e metodo di prelievo e analisi	Unità di misura	Risultato 1	Risultato 2	Risultato 3
Massa molare media del gas secco	g/mole	28,92	28,00	28,00
Ossigeno, O ₂ <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Pto A.2.2.4</small>	% [v/v, dry gas]	21,0		
Anidride carbonica, CO ₂ <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Pto A.2.2.4</small>	% [v/v, dry gas]	< 0,5		
Umidità assoluta	% [v/v, wet gas]	0,6		

PORTATA E VELOCITA'

Parametro e metodo di prelievo e analisi	Unità di misura	Risultato 1	Risultato 2	Risultato 3
Forma della sezione di misurazione		Circolare	Circolare	Circolare
Diametro	m	0,65	0,65	0,65
Area della sezione di misurazione	m ²	0,33	0,33	0,33
Temperatura media dell'effluente <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 senza Annex C, D, E</small>	°C	10	10	10
Velocità media <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 senza Annex C, D, E</small>	m/s	21,0	20,9	20,6
Portata umida nelle condizioni di esercizio <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 senza Annex C, D, E</small>	m ³ /h	25334	24958	24700
Portata secca nelle condizioni di riferimento (0 °C - 101,3 kPa) <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 senza Annex C, D, E</small>	Nm ³ /h	24208	23832	23570

POLVERI TOTALI

Parametro e metodo di prelievo e analisi	Unità di misura	Risultato 1	Risultato 2	Risultato 3
Ora inizio campionamento	hh:mm	09:30	10:30	11:25
Durata campionamento	min	45	45	45
Numero identificativo del filtro		EB 924V - I	EB 924V - II	EB 924V - III
Polveri totali <small>UNI EN 13284-1:2017</small>	mg/Nm ³	0,73	<0,5	<0,5

n.a. Non applicabile n.d. Non determinabile ° prova subappaltata
 Le condizioni operative sono state dichiarate dal cliente sotto la propria responsabilità.
 Salvo diversa richiesta del cliente, il tempo di conservazione del campione è di 15 giorni.

*I risultati del presente Certificato di Analisi si riferiscono unicamente al campione analizzato.
 La riproduzione parziale del presente Certificato di Analisi deve essere espressamente richiesta allo Studio A.S.A..*

CERTIFICATO DI ANALISI

(valido a tutti gli effetti di legge R.D. n° 842/28)

Protocollo n° **182 E 2019**

METALLI

<i>Parametro e metodo di prelievo e analisi</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Risultato 1</i>	<i>Risultato 2</i>	<i>Risultato 3</i>
Ora inizio campionamento	hh:mm	09:30	10:30	11:25
Durata campionamento	min	45	45	45
Pressione ambientale	kPa	102,0	102,0	102,0
Temperatura al contatore	°C	10	11	12
Volume iniziale	l	1170	1535	1900
Volume finale	l	1535	1900	2264
Volume prelevato	l	365	365	364
Numero identificativo del filtro		EB 924V - I	EB 924V - II	EB 924V - III
Cadmio e suoi composti, Cd <small>UNI EN 14385:2004</small>	mg/Nm ³	< 0,005	<0,005	<0,005
Tallio e suoi composti, Tl <small>UNI EN 14385:2004</small>	mg/Nm ³	< 0,005	<0,005	<0,005
Cadmio e tallio, Cd+Tl <small>UNI EN 14385:2004</small>	mg/Nm ³	< 0,01	<0,01	<0,01
Mercurio, Hg <small>UNI EN 13211:2003</small>	mg/Nm ³	< 0,005	<0,005	<0,005
Antimonio e suoi composti, Sb <small>UNI EN 14385:2004</small>	mg/Nm ³	< 0,005	<0,005	<0,005
Arsenico e suoi composti, As <small>UNI EN 14385:2004</small>	mg/Nm ³	< 0,005	<0,005	<0,005
Piombo e suoi composti, Pb <small>UNI EN 14385:2004</small>	mg/Nm ³	0,009	0,009	0,009
Cromo e suoi composti, Cr <small>UNI EN 14385:2004</small>	mg/Nm ³	0,011	0,006	0,009
Cobalto e suoi composti, Co <small>UNI EN 14385:2004</small>	mg/Nm ³	< 0,005	<0,005	<0,005
Rame e suoi composti, Cu <small>UNI EN 14385:2004</small>	mg/Nm ³	< 0,005	<0,005	<0,005
Manganese e suoi composti, Mn <small>UNI EN 14385:2004</small>	mg/Nm ³	0,009	0,011	0,011
Nichel e suoi composti, Ni <small>UNI EN 14385:2004</small>	mg/Nm ³	< 0,005	0,006	<0,005
Vanadio e suoi composti, V <small>UNI EN 14385:2004</small>	mg/Nm ³	< 0,005	<0,005	<0,005
Stagno e suoi composti, Sn <small>UNI EN 14385:2004</small>	mg/Nm ³	< 0,005	<0,005	<0,005
Sommatoria metalli <small>UNI EN 14385:2004</small>	mg/Nm ³	< 0,05	<0,05	<0,05

Fine analisi: 04/02/2019

n.a. Non applicabile n.d. Non determinabile ° prova subappaltata

Le condizioni operative sono state dichiarate dal cliente sotto la propria responsabilità.

Salvo diversa richiesta del cliente, il tempo di conservazione del campione è di 15 giorni.

I risultati del presente Certificato di Analisi si riferiscono unicamente al campione analizzato.

La riproduzione parziale del presente Certificato di Analisi deve essere espressamente richiesta allo Studio A.S.A..



CERTIFICATO DI ANALISI

(valido a tutti gli effetti di legge R.D. n° 842/28)

Protocollo n° **182 E 2019**

Prelievi eseguiti da p.i. Davide Tessaro e da t.b. Matteo Degli Schiavi abilitati per il campionamento delle emissioni gassose

Durante tutto il periodo del campionamento non sono state evidenziate anomalie significative nel processo dell'impianto.

Durante tutto il periodo del prelievo non sono stati registrati dati anomali nelle misure puntuali.

STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

Port-4: Misuratore di parametri termodinamici FLOWTEST ST s/n 1449327ST (TCR TECORA) (app_177); Termocoppia tipo k TP750 (-60÷+800°C) XS Instruments (app_141); tubo di Pitot tipo L Orione di Bistulfi TP-1000-INOX (app_122)

Polv-1: Sonda isocinetica riscaldata in titanio Zambelli (app_150); campionatore di gas portatile mod. Isodust (Zambelli) (app_157); Bilancia Mettler-Toledo XP105 (app_019)

MET-1: Sonda isocinetica riscaldata in titanio Aquaria (app_146); unità refrigerante con gorgogliatori; campionatore di gas portatile mod. QB1 (Dadolab) (app_179); Bilancia Mettler-Toledo XP105 (app_019); Analizzatore ICP-OES Thermo ICAP 7000 Series (con kit idruri "Integrated Hydeide Generation Accessory") (app_191)

TRATTAMENTO DEI CAMPIONI:

I filtri sono stati condizionati in stufa a 105°C per 2 ore, prima delle operazioni di pesata.

RIFERIBILITA' METROLOGICA

La taratura della bilancia analitica è verificata con massa E2 10 mg - certificato di taratura 765/2005 del 01/09/2005 (laboratorio metrologico Mettler-Toledo).

Prima e dopo i prelievi, i campionatori di gas sono stati verificati mediante confronto con contatore volumetrico tipo ACD G1.6 (CdR_27) - Certificato di taratura n.D11-23731/1 (Aerometrologie).

Tubo di Pitot verificato per confronto con tubo di Pitot tipo L Zambelli SN 050304 - Certificato di taratura 3254948 del 20/11/2013 (Dutch Metrology Institute)

Micromanometro verificato per confronto con Micromanometro DP-Calc 5825 SN T58250806003 (TSI Instruments Ltd) - Certificato di taratura 3235189 del 29/11/2013 (Dutch Metrology Institute)

Catena termometrica verificata per confronto con linea di misura composta da Termocoppia tipo K SN 445 e HD9218 Delta Ohm SN 121296F362 - Certificato di taratura 169 0322/11 del 05/10/2011.

Villorba, li **05/02/2019**

Dr.ssa Elena Serena

n.a. Non applicabile n.d. Non determinabile ° prova subappaltata

Le condizioni operative sono state dichiarate dal cliente sotto la propria responsabilità.

Salvo diversa richiesta del cliente, il tempo di conservazione del campione è di 15 giorni.

I risultati del presente Certificato di Analisi si riferiscono unicamente al campione analizzato.

La riproduzione parziale del presente Certificato di Analisi deve essere espressamente richiesta allo Studio A.S.A..

6. ALLEGATO F: SCHEDE NUOVI MACCHINARI CAPANNONE A



MACPRESSE EUROPA

Spett. BADIA RECYCLING S.R.L.
Stabilimento di Vedelago (TV)

Att. Sig. Enrico Spezzati

Data 24 Gennaio 2020

Offerta nr. 027-20

Industria 4.0

PRESSA MAC 110/2



Presse – Nastri trasportatori – Trituratori – Impianti di selezione

Loc. San Giuseppe – 20080 Vernate – Milano – Italia – Tel +39 02 9052420 r.a. – Fax +39 02 9052893
Capitale sociale € 450.000,00 – C.F. – Part. IVA 04413130966 – R.I. Milano 04413130966 – N. REA 1746514
E-mail: info@macpresse.com – www.macpresse.com





P R E M E S S A

E' oggetto della presente la definizione tecnologica e l'offerta tecnico economica per la fornitura di nr. 1 pressa oleodinamica continua, completa di dispositivi di legatura automatica delle balle mediante filo metallico.

Data	Descrizione	Rif.	Compilato	Foglio
24/01/2020	offerta	027-20	S.D.	2 di 23

Principio di funzionamento presse MACPRESSE.

Nella fase di compattazione il materiale alimentato alla tramoggia della macchina dal nastro, per caduta si immette nella camera di compattazione dove viene sottoposto dal carrello di spinta che trasla lungo l'asse longitudinale della stessa, a pressione crescente fino al raggiungimento dei valori limite impostati. A seguito di più cicli di spinta si ottiene la formazione del blocco che, giunto alla lunghezza prestabilita da quadro di comando, viene posizionato dal carrello nella zona della macchina predisposta alla legatura. Qui un sistema elettromeccanico costituito da aste sormontate da aghi, attraversando il carrello di spinta attraverso le feritoie presenti nella parte frontale dello stesso, porta il filo metallico ad un dispositivo elettromeccanico di taglio e di attorcigliamento. Il programma di legatura quindi avvia il movimento verticale di tranciatura dei fili e nel contempo la rotazione degli alberi girafili che raccolgono il filo tranciato su particolari ganci. La rotazione degli alberini, con un numero di giri preimpostato, permette l'avvolgimento dei fili, mentre la rotazione parziale in senso inverso al precedente, libera la treccia formata dal gancio. Terminata la legatura gli aghi portafilo ritornano in posizione arretrata di attesa, consentendo al carrello di spinta di riprendere i cicli di compattazione che, tramite il formarsi di un nuovo collo, spingeranno il blocco formato e legato in precedenza attraverso il canale di uscita, al termine del quale potrà essere rimosso da un operatore con un mezzo dotato di apposite pinze e stivato in attesa di essere avviato alla destinazione prevista.

Data	Descrizione	Rif.	Compilato	Foglio
24/01/2020	offerta	027-20	S.D.	3 di 23

PRESSA MAC 110/2

Servizio: *Pressa orizzontale a comando oleodinamico del tipo a canale unico per l'imballaggio di carta, cartone, plastica, C.D.R..*
Escluso materiali ferrosi e Rifiuti Solidi Urbani.

DATI TECNICI	
Larghezza balle	1100 mm
Altezza balle	1100 mm
Lunghezza balle	1000÷2000 mm
Pressione massima specifica carrello	14 Kg/cm ²
Spinta massima carrello	170 ton.
Cicli al minuto a vuoto	4
Tempo di ciclo a vuoto	15 sec.
Numero delle legature	5 orizzontale
Peso complessivo senz'olio	43 ton.
Peso sfogliatore	5 ton
Capacità serbatoio olio	3100 lt
Produzione oraria volumetrica (a vuoto)	815 m ³ /ora
Produzione oraria con materiale in ingresso avente densità:	
◆ 25 – 30 kg / m ³	12 ton/ora
◆ 35 – 40 kg / m ³	16,5 ton/ora
◆ 70 – 80 kg / m ³	22 ton/ora
◆ 100 – 120 kg / m ³	35 ton/ora
◆ 150 – 200 kg / m ³	40 ton/ora

- Valori indicativi dipendenti dalla conformazione dell'impianto e dalla modalità di carico.

Data	Descrizione	Rif.	Compilato	Foglio
24/01/2020	offerta	027-20	S.D.	4 di 23

MOTORI ELETTRICI	
Motori pompe	2 x 55 Kw
Motore contropressione	1 x 5,5 Kw
Motore raffreddamento	1 x 5,5 Kw
Motore ventilatori insonorizzazione	2 x 0,2 Kw
Motori ventilatori radiatori	2 x 0,6 Kw
Motori aghi	1 x 5,5 Kw
Motore tranciafili	1 x 4 Kw
Motore girafili	1 x 2,2 Kw
Totale potenza installata	134,3 Kw
Tutti i motori sono a 380 V 50 Hz	

POMPE IDRAULICHE	
Pompa principale a pistoni a portata variabile Portata totale pompe	nr. 2 "REXROTH" 364 + 364 Lt/min
Pompa contropressione a ingranaggi	nr. 1

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE	
Dimensioni camera di compattazione	
- Volume	3,4 m ³
Dimensioni tramoggia di carico	
- Larghezza	1020 mm
- Lunghezza	2000 mm
- Altezza	/ Variabile
Dimensioni d'ingombro	
- Lunghezza (incluso scivolo balle)	18235 mm
- Larghezza	5900 mm

DISPOSITIVI AUTOMATICI COMPLEMENTARI

La pressa è provvista di un dispositivo automatico per la determinazione della lunghezza delle balle. La parte meccanica di detto dispositivo è installata sulla pressa stessa, mentre la regolazione viene eseguita elettronicamente con comandi posti sul quadro elettrico e pulsantiera. Il comando di avanzamento del carrello mediante il pistone è automatico ed avviene per mezzo di fotocellule poste sulla tramoggia della pressa.

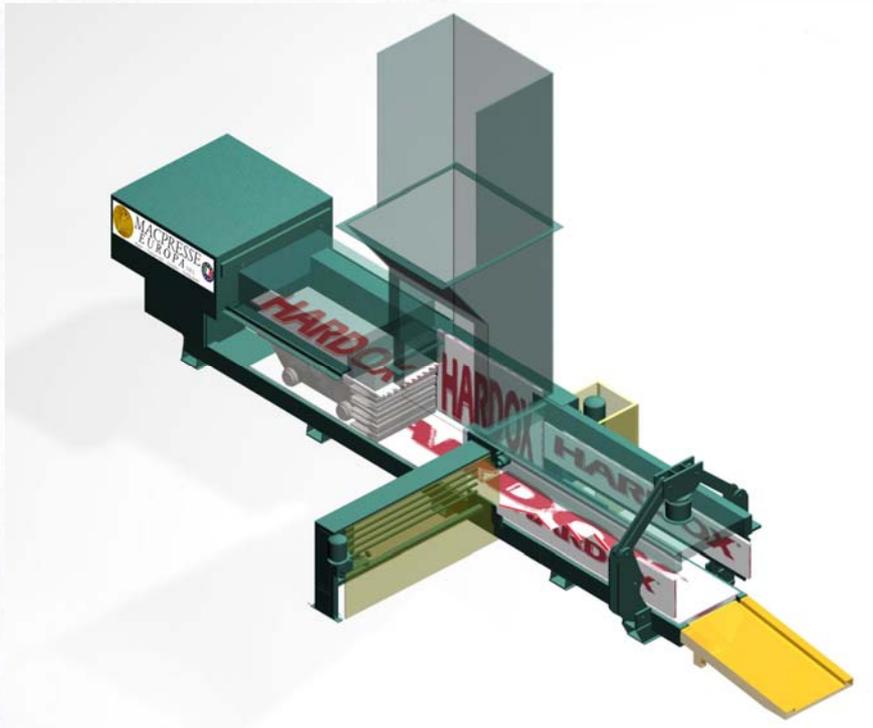
DISPOSITIVO DI LEGATURA COMPLETAMENTE AUTOMATICO

Costituito da un comando elettromeccanico per il richiamo dei fili da legare.

Costituito da un comando elettromeccanico di attorcigliamento dei fili.

Data	Descrizione	Rif.	Compilato	Foglio
24/01/2020	offerta	027-20	S.D.	6 di 23

CANALE DI COMPATTAZIONE & ESTRUSIONE



Composto da un basamento inferiore fisso e da 3 pareti mobili, controllate da un unico cilindro idraulico di contropressione;
Questo ha lo scopo di aumentare l'attrito dei materiali da imballare e di conseguenza il peso stesso delle balle in uscita.

Caratteristiche costruttive

- La cassa di compattazione & uscita balle sono rivestite interamente con lamiere imbullonate e sostituibili in materiale **HARDOX 450**.
Sistema di applicazione BREVETTATO da MACPRESSE EUROPA S.r.l.
- Componenti meccanici intercambiabili ed imbullonati.
- Carpenteria sovradimensionata rispetto alla potenza espressa.
- Materiali antiusura imbullonati, intercambiabili.
- Porte di ispezione a lato della cassa di compattazione per facile accesso in caso di manutenzione e pulizia.

Data	Descrizione	Rif.	Compilato	Foglio
24/01/2020	offerta	027-20	S.D.	7 di 23

CILINDRI PRINCIPALI DI COMPATTAZIONE

- Supporti imbullonati alla trave pistone che permettono l'oscillazione del pistone in senso verticale, evitando l'usura delle guarnizioni della testata.
- Giunto sferico di collegamento tra cilindro e carro di compattazione, per evitare il trasferimento di shock meccanici dal carro di compattazione allo stelo del cilindro.
- Freno idraulico, montato sullo stelo, per eliminare, shock meccanici ed idraulici nella fase di ritorno veloce del pistone di compattazione.
- Guarnizioni della testata e dello stelo, in materiale sintetico, per evitare la rigatura degli steli.
- Cilindri di compattazione dimensionati per operare in sicurezza a pressioni notevolmente superiori a quelle nominali di esercizio.

CARRO DI COMPATTAZIONE

- Componenti imbullonati intercambiabili.
- Ruote inferiori intercambiabili, temprate, dotate di cuscinetti ad alta tenuta meccanica.
- Ruote superiori intercambiabili temprate dotate di supporti intercambiabili ad alta tenuta meccanica.
- Rulli laterali antisbandamento.
- Lame di taglio temprate e intercambiabili.
- Lamiera superiore e inferiore di scorrimento del carro di compattazione in materiale antiusura **HARDOX 450**, imbullonata alla struttura portante.
- Assali inferiori dotati di ingrassatori per la lubrificazione dei cuscinetti.

Data	Descrizione	Rif.	Compilato	Foglio
24/01/2020	offerta	027-20	S.D.	8 di 23

GRUPPO DI LEGATURA



E' il gruppo che lega il blocco appena formato. È montato a 90 ° rispetto all'asse longitudinale della macchina ed è costituito da due sottogruppi:

Spingifilo:

Quando la palla ha raggiunto la lunghezza desiderata, il carrello di compattazione si porta in posizione di legatura, a questo punto gli aghi portafilo attraversano il carro di compattazione attraverso asole ricavate nella testata del carrello stesso.

Il filo di ferro viene spinto dietro alla palla. Arrivato al lato opposto, ove è installato il legatore, l'ago incontra il secondo filo di ferro trascinato dalla palla in uscita, i due fili vengono spinti dalla testata dell'ago nelle trancette del legatore, il quale compie in pochi secondi il ciclo di taglio e attorcigliamento come precedentemente descritto.

Caratteristiche costruttive

- Componenti meccanici imbullonati intercambiabili.
- Aghi spingifilo dimensionati per trattare fili di ferro di grosso diametro.
- Motori elettrici autofrenanti.
- Gruppo supporto aghi, con cuscinetti a sede, registrabile.
- Ruote di guidaggio aghi superiori ed inferiori regolabili.
- Rotelle spingifilo temprate, montate su ognuna delle teste aghi.
- Regolazione dell'apparato aghi; le regolazioni sono possibili sia in verticale che in orizzontale.

Data	Descrizione	Rif.	Compilato	Foglio
24/01/2020	offerta	027-20	S.D.	9 di 23

Legatore:



(A) Trancia fili

è formato da una serie di lame tranciafilo, supportate da due piastre portalame in acciaio lavorato a macchina utensile al fine di contenere le 4 coppie di trancette. I portalame sono una fissa e una mobile. Il taglio del filo di ferro di legatura avviene con il movimento verticale del portalame mobile quanto viene azionato da una camme azionata da un motoriduttore. Le 4 lame montate sul portalame si muovono contemporaneamente, il filo viene bloccato all'interno della svasatura delle due lame e tagliato con effetto forbice generato dalle lame tranciafilo.

(B) Gira fili

Attorciglia i quattro fili posti sui due lati della macchina (quelli del lato opposto al girafili vengono inviati a questo mediante lo spingi aghi). L'attorcigliamento avviene tramite due serie verticali di ganci fissati ad alberi con rotazione contrapposta.

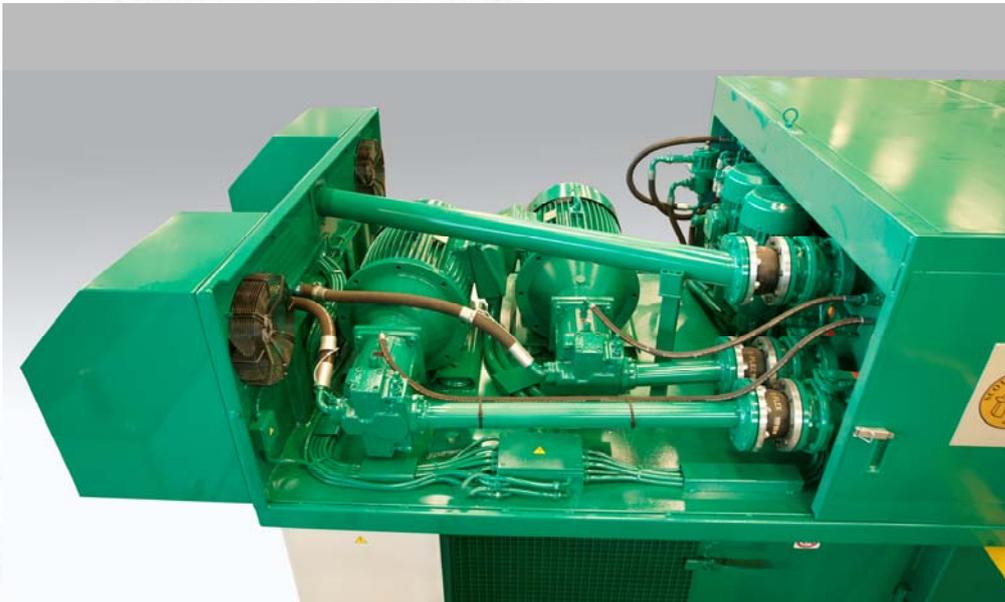
Al termine del ciclo di legatura, si sono formati su ogni coppia di fili due riccioli, uno ha legato la palla appena formata e l'altro servirà per il contenimento della palla successiva durante la formazione della stessa.

Caratteristiche costruttive

- Componentistica imbullonata intercambiabile
- Motori autofrenanti.
- Lame di taglio del filo di ferro temprate a profilo speciale.
- Cuscinetti alberi girafili in acciaio inox a tenuta stagna, protetti da guarnizioni in gomma.
- Regolazione tensione catena del moto rotatorio per mezzo di slitta tensionatrice regolabile.
- Oliatore automatico per la lubrificazione supporti, lame tranciafilo di ferro.

Data	Descrizione	Rif.	Compilato	Foglio
24/01/2020	offerta	027-20	S.D.	10 di 23

IMPIANTO IDRAULICO



La centrale idraulica è posizionata sul corpo della macchina;
E' costituita da un blocco idraulico a valvole logiche per il controllo del cilindro principale e di contro-pressione, motori elettrici ad alta efficienza accoppiati a pompe idrauliche ed un sistema di controllo della temperatura dell'olio idraulico per il raffreddamento mediante scambiatori di calore e di riscaldamento con resistenze elettriche posizionate all'interno del serbatoio.
I tubi idraulici sono di tipo fissi in acciaio e flessibili in gomma ad alta resistenza per ridurre le vibrazioni.

Caratteristiche costruttive

- Pompe di prima qualità REXROTH.
- Blocchi idraulici REXROTH.
- Motori elettrici montati su "silent block".
- Speciale blocco idraulico per il controllo del sistema di chiusura del canale di contropressione.
- Controllo automatico del livello dell'olio.
- Scambiatori di calore doppi o singoli a seconda del modello di macchina, dotati di termostato per la partenza automatica dei ventilatori di raffreddamento.
- Tubi per le alte pressioni rigidi e flessibili, certificati.
- Saldature dei tubi rigidi eseguite con materiali certificati eseguite da personale specializzato.
- Circuito idraulico con sistema di riciclo dell'olio.
- Filtraggio dell'olio ad alta efficienza.
- Resistenze per il riscaldamento dell'olio.

Data	Descrizione	Rif.	Compilato	Foglio
24/01/2020	offerta	027-20	S.D.	11 di 23

CABINA DI INSONORIZZAZIONE CENTRALE IDRAULICA



La cabina di insonorizzazione ha una duplice funzione, quella di ridurre il livello di rumorosità prodotto dalla centrale idraulica per conformarsi alla normativa vigente, ed al tempo stesso quella di proteggere dalla polvere motori elettrici e pompe idrauliche.

È costituita da due parti: un tunnel scorrevole chiuso su tre lati ed un sistema di ventilazione composto da due ventole, ognuna coperta da un apposito dispositivo di abbattimento del rumore e dotato di filtri rimovibili per evitare l'ingresso di polvere.

Struttura:

- Il tunnel è realizzato con pannelli autoportanti fonoassorbenti TRIALFON, spessore 50 e 60 mm, ruote montate su cuscinetti con guide in acciaio Ø 20 mm, maniglia con chiusura a moschettone
- Il dispositivo di abbattimento del rumore ventole, è realizzato in materiale fonoassorbente completo di filtri rimovibili



Data	Descrizione	Rif.	Compilato	Foglio
24/01/2020	offerta	027-20	S.D.	12 di 23

IMPIANTO ELETTRICO



- Componentistica quadri elettrici Siemens, Telemecanique, Omron.
- Cavi elettrici di prima qualità.
- Guaine flessibili con rivestimento interno in acciaio ed esterno in PVC
- Comandi elettrici sono conformi a normativa CE

TRAMOGGE



- Fine corsa di emergenza montati su tutte le porte di accesso.
- Finestre con visori in “Plexiglass” per il controllo visivo del materiale in tramoggia.
- Piattaforme di accesso alla porta di ispezione della tramoggia.
- Fotocellule specifiche, per impieghi gravosi con polveri ed umidità.

Data	Descrizione	Rif.	Compilato	Foglio
24/01/2020	offerta	027-20	S.D.	13 di 23

QUADRO ELETTRICO



- costituito da un armadio in lamiera comprendente tutte le apparecchiature di comando, controllo e segnalazione relative alla propria linea di comando;
- l'armadio è del tipo verticale con una o più ante apribili, chiuse mediante serratura di sicurezza e dal sezionatore generale;
- sulle ante sono installati tutti gli strumenti di controllo, segnalazione e comando, mentre all'interno su piastra di supporto sono montati tutti i componenti di comando, di potenza e di logica di funzionamento;
- grado di protezione **IP 55**;
- spessore lamiera 2,5 mm presso - piegata e rinforzata;
- colore RAL 7035 bucciato;
- apparecchiature installate sulle ante:
 - o di controllo - volmetri, amperometri
 - o di segnalazione - lampade spia, display, ecc.
 - o di comando . sezionatori, selettori, pulsanti;
- cablaggi con conduttori in rame isolato in PVC forniti con garanzia di marchio qualità IMQ;
- dispositivi di alimentazione e protezione circuiti ausiliari 110 V - 50 Hz/24 V DC;
- tutti i conduttori sono contrassegnati di segnafile;
- tutte le apparecchiature sono siglate;
- la morsettiera per la connessione dei cavi è del tipo componibile e antifiamma.

Data	Descrizione	Rif.	Compilato	Foglio
24/01/2020	offerta	027-20	S.D.	14 di 23

MSS 2

Mac Supervisor System[®] - Pannello operatore



Il sistema consiste in un pannello operatore modello **SIEMENS KTP700** combinato con un PLC **SIEMENS SIMATIC S7-300** e un software appositamente progettato da **MACPRESSE EUROPA**. Monitora eventuali allarmi, mostrando nel display il codice e la descrizione dell'avaria, così da avere una informazione dettagliata e ridurre al minimo i tempi di diagnosi e fermo macchina. Attraverso un collegamento ethernet permette l'assistenza da remoto. Abbinato al sistema MDC (Mac Density Control) regola i parametri della macchina in funzione del materiale da imballare. Il sistema è sviluppato in 5 lingue facilmente selezionabili dall'operatore in qualsiasi momento

Diagnosi digitale :

Quando si verifica un guasto il sistema di auto-diagnostica visualizza sul monitor il codice e la descrizione del componente in stato di avaria. In caso si verificano più guasti contemporaneamente, è prevista una scala di priorità. Questo consente sempre di avere informazioni dettagliate e ridurre al minimo il tempo di diagnosi e di fermo macchina.

- Collegamento ethernet per assistenza da remoto.
- In caso di guasto del pannello, la pressa continuerà a funzionare correttamente in modo automatico e manuale.



Gestione dati produzione:

Il sistema permette di monitorare in tempo reale le attività di produzione dei seguenti parametri:

- Nr. di balle totali
- Nr. balle parziale resettabile
- Tempo di attività totale
- Tempo di attività parziale resettabile

Settaggio impostazioni :

Il sistema permette all'operatore di selezionare il tipo di materiale da imballare e la pressa varia il proprio settaggio di conseguenza.

- nr. 5 impostazioni disponibili (funzione disponibile solo con MDC - Density Control Mac)

Data	Descrizione	Rif.	Compilato	Foglio
24/01/2020	offerta	027-20	S.D.	15 di 23

MDC Mac Density Control[®]



Il sistema **MDC** (Mac Density Control) consente di controllare la pressione di lavoro della pressa in modo ideale e rapido, per ottenere balle omogenee e della massima densità per ogni tipo di materiale imballato.

Il sistema MDC è consigliato per gli impianti di recupero delle materie prime seconde in cui sono necessari cambi di materiali continui e repentini.



E' costituito da una valvola idraulica proporzionale gestita dal sistema pannello operatore MSS1 o MSS2 che regola automaticamente la pressione di lavoro in base al materiale selezionato.

Data	Descrizione	Rif.	Compilato	Foglio
24/01/2020	offerta	027-20	S.D.	16 di 23

Rosà, 24/01/2020

TRITURATORE MODELLO ARES 2400 IDRAULICO



- Trituratore mono albero di lunghezza mm 2400
- Diametro del rotore incluse lame 600 mm
- Rotore rivestito in materiale antiusura
- Motore elettrico da 200 kw primaria marca.
- Centrale idraulica con componenti Rexroth
- Pompa idraulica Linde/Eaton
- Velocità Rotore 60 RPM ~
- Peso 19 Ton ~
- Ingombro – mm 5360 X 2090 X 2170
- Utensile da taglio mm 60 X 60, in acciaio k110
- N° utensili mobili 100
- N° utensili fissi 102
- Riduttore Dinamic oil
- Griglia di vaglio con fori da definire
- La macchina è dotata di uno spintore idraulico a velocità variabile e programmabile a mezzo PLC.
- La macchina è dotata di un PLC Siemens
- Il rotore è predisposto per il raffreddamento.
- La macchina si apre sia anteriormente che posteriormente per permettere l'accesso agli operatori per effettuare la pulizia e il cambio degli utensili tramite sistema idraulico.
- Nr. 2, linee di tagli fissi
- 4.0 Ready



ADLER s.r.l.
costruzione macchine
materie plastiche e gomma

MEMBER



MULI-23120AD12 LA/LA

Barasso 23.01.20

Messrs.
Badia Recycling srl
Via Molino, 15
31050 Veduggio (TV)

Facciamo seguito alla vs. richiesta, per sottoporVi la ns. offerta per la fornitura della seguente macchina :
(prezzo fiera: validità dell'offerta 10 gg.)

N° 1 MULINO AD-12 NON INSONORIZZATO

Per macinazione plastiche varie portata circa 500 Kg/H ingresso materiale circa 50 mm.



Via Oltrona 19 – 21020 BARASSO (VARESE) ITALY Tel.: +39-0332-916217 FAX: +39-0332-916295

<http://www.adlerbuzzi.com> e-mail: direzionecommerciale@adlerbuzzi.com

M/VA 004179 - Reg. Soc. Trib. VA n.12021 – C.F/P.Iva IT01421780121 – INT'L V.A.T. N° IT01421780121 R.E.A. 182153 Cap. Soc. €44.200,00 int.vers.con socio unico

7. ALLEGATO G: SCHEDE NUOVI MACCHINARI CAPANNONE B

BRT HARTNER BO

Lacera-sacchi dosatore



Alternativa economica al trituratore, l'apri-sacchi BRT HARTNER BO apre, svuota i sacchetti in plastica e dosa il materiale all'impianto di selezione. L'apri-sacchi BO può essere fornito sia nella sua versione base oppure con la tramoggia di carico e alimentazione con piano mobile idraulico.

Il carico della tramoggia può avvenire tramite ragno, pala gommata o nastro di carico.

- Quota di apertura dei sacchetti in plastica, vicina al 100 %
- Apertura quasi totale anche dei "sacchetti nei sacchetti"
- Adatto alle diverse tipologie di materiali quali per es. imballaggi in plastica, RSU, carta straccia, secco residuo da raccolta differenziata
- Sistema anti avvolgimento (cavi, corde, film ecc.)
- Flusso di materiale regolare e costante all'impianto di selezione
- Costi di manutenzione minimi
- Protezione in caso di sovraccarichi e arresto automatico in presenza di corpi estranei di grandi dimensioni.
- Tramoggia di carico capiente



Dati tecnici

	BO 13	BO 17	BO 21
Larghezza di lavoro	1,3 m	1,7 m	2,1 m
Lunghezza tramoggia di carico	bis 12 m	bis 12 m	bis 14 m
Volume min. tramoggia	14 m ³	17 m ³	22 m ³
Volume max. tramoggia	27 m ³	33 m ³	45 m ³
Potenza installata	17 - 36 kW	22 - 43 kW	28 - 52 kW
Peso	10 - 16 t	12 - 18 t	14 - 22 t
Quota di apertura sacchetti	95 %	95 %	95 %
Prestazione con secco da raccolta differenziata (densità 50-100 kg/m ³)	5-10 t/h	7-13 t/h	12-16 t/h
Prestazione con RSU (densità 200-300 kg/m ³)	16-20 t/h	23-36 t/h	32-45 t/h

Le prestazioni massime possono variare a seconda della composizione, delle caratteristiche e dall'umidità del materiale. Tutti i dati sono indicativi.



Eggersmann GmbH

Technology Center | Opening, Dosing, Sorting
Lengericher Straße 1
49479 Ibbenbüren
Germany

Rappresentante per l'Italia: **ANDREA** GmbH

DELLA CROCE

RECYCLING TECHNOLOGIES
Via Francesco Borromini 29
6900 Lugano (Svizzera)
Ufficio +41 91 9500216
Mobile +41 79 6202460
andrea@dellacroce.ch

HOFMANN GROUP SRL

Viale Europa, 9
37040 Veronella (VR)

Tel. 0442 480296
Fax 0442 480077

P. Iva e C.F. 02457430235

hofmann@hofmanngroup.com



Spett. le

BADIA RECYCLING S.r.l.

Via Molino, 15/A

31050 VEDELAGO (TV)

c.a. Sig. Enrico SPEZZATI

Veronella, 22.05.2019



OFFERTA N. 32021/MC/2019

ROSELECT 2400/7000

VAGLIO ROTANTE – ROSELECT 2400/7000

Lunghezza totale	12 000 mm
Lunghezza utile di vagliatura	7 000 mm
Diametro interno del tamburo	2 400 mm
Diametro intermedio interno del tamburo per vaglio rotante ottagonale	2 300 mm
Lunghezza griglia 1 (griglia per frazione fine)	3 000 o 2 000 mm
Diametro fori griglia 1	60 mm
Lunghezza griglia 2 (griglia per frazione passante)	4 000 o 5 000 mm
Diametro fori griglia 2	180 a 200 mm
Peso del tamburo rotante senza sostegni e accessori	18 T
Peso del vaglio rotante con sostegni e accessori	26 T
Potenza installata	9 kW
Velocità di rotazione variabile	12 a 18 giri/min.